

Brescia: arrestato un organizzatore di squadrace nere

A pag. 6

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Nuovo attacco israeliano al Libano: bombe al napalm su due villaggi

A pag. 12

Conferenza di Berlinguer alla stampa estera

Le prospettive politiche dopo il referendum

La grande vittoria laica di massa ha creato condizioni più favorevoli per affrontare i problemi di fondo della crisi italiana - La grande novità del contributo di milioni di cattolici al «no» - La prospettiva strategica del «compromesso storico» per il rinnovamento e il rafforzamento democratico del Paese - Ferma opposizione all'attuale governo - Per una più larga affermazione delle forze di sinistra in Europa

Come è ormai tradizione, i corrispondenti dei giornali stranieri presenti a Roma, all'indomani delle principali scadenze politiche italiane, invitano i «leaders» politici a rispondere alle loro domande. Nella sede dell'Associazione stampa estera («la più grande piazza di Roma perché abbraccia mezzo mondo»), ha detto il presidente Nichols) il compagno Enrico Berlinguer ha aperto ieri mattina la serie delle conferenze stampa dei segretari di partito, rispondendo a un nutrito fuoco di fila di domande che per oltre un'ora e mezzo ha coinvolto corrispondenti di giornali, riviste, agenzie radiofoniche dei paesi più diversi. Tema centrale era naturalmente la valutazione del «dopo-referendum», ma le domande hanno toccato anche questioni diverse: dalla strategia del PCI nella prospettiva storica ai problemi economici, dai problemi attuali della sicurezza dello Stato e dell'ordine pubblico a temi specifici vari.

L'Italia moderna. Ciò vuol dire che tutti gli effetti del referendum si manifesteranno in modo immediato nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, in quanto si è trattato e si tratta di un fatto profondo, di una spinta che è venuta dal profondo della società nazionale. Alcuni di questi effetti, certo, si manifestano già nell'immediato: cioè nel mantenimento, innanzitutto, di un istituto civile e di una legge equa, nel fatto che si sia aperta la strada ad una complessiva legislazione familiare più giusta e moderna, nell'allontanamento dei pericoli insiti in una vittoria della linea politica dei fautori del «sì», e nel clima di eliminazione, speriamo definitiva, di un motivo che ha avvelenato la vita pubblica italiana nel corso degli ultimi tre anni, la questione appunto del referendum sul divorzio. Questi sono gli effetti immediati che già si fanno sentire nella situazione italiana. Altri effetti, non tutti prevedibili, si manifesteranno invece a scadenze più lontane, nei prossimi mesi e, alcuni, nei prossimi anni.

In che cosa consiste — ha aggiunto Berlinguer — la portata che abbiamo definito storica del referendum? Anzitutto nel fatto che esso ha dimostrato che l'Italia è un paese ormai assai più moderno e avanzato di quanto alcuni pensassero, sia all'estero che all'interno del nostro Paese. Moderno e avanzato nel senso del costume, dell'evoluzione culturale, della sensibilità molto elevata che il referendum ha rivelato circa i problemi generali del progresso e dei diritti civili. Moderno e avanzato soprattutto nell'atteggiamento dimostrato dalla grande maggioranza del popolo ai valori della libertà, della democrazia e della sovranità dello Stato. Moderno, infine, nel senso che esso ha rivelato l'affermarsi anche fra grandi masse di credenti di una concezione laica della politica e dell'impegno politico di credenti e non credenti, il che costituisce un fatto di grande rilevanza nella vita del nostro Paese perché rappresenta una garanzia contro ogni tentativo di ritorni di spirito clericale. Questa maturità dimostra anche quali cambiamenti siano già intervenuti e quali possano ancora intervenire nella pratica della fede religiosa nel nostro Paese.

La spinta verso il nuovo, verso il progresso, poi — ha proseguito Berlinguer — non si è manifestata solo in una parte del nostro Paese, come avvenne, per esempio, in occasione del referendum istituzionale del 1946 in cui tutta una parte del Paese, particolarmente la parte meridionale, votò — e in alcune regioni votò anche a grande maggioranza — per il mantenimento dell'istituto monarchico. Questa volta la spinta verso il progresso e verso il nuovo si è manifestata, sia pure in misura ineguale, su tutto il territorio nazionale, compreso il Mezzogiorno, comprese le Isole.

Un altro fatto infine, fra i più positivi, di questa spinta verso il nuovo, è rappresentato dal voto delle donne che ha disilluso quanti, invece, puntavano proprio sulle donne nella vittoria del «sì». E ha dimostrato quanto, anche nella mentalità femminile, il nostro Paese sia andato avanti nel corso degli ultimi anni. Noi pensiamo che trenta anni di presenza e di azione politica ideale, formativa e organizzativa di un partito comunista moderno e di massa qual è il partito comunista italiano, non siano stati, certo — a dire poco — un fattore secondario di questa maturazione civile del nostro Paese; e pensiamo, al tempo stesso, che le novità sollecitate dal voto del 12 maggio, poiché sono anche il frutto di questa maturazione civile in cui hanno avuto tanta parte il movimento operaio e il partito comunista, hanno un segno e una qualità che per molti aspetti devono portare oltre gli assetti

(Segue in penultima)

Drammatica eco in Parlamento della vicenda del magistrato Sossi

Le forze democratiche chiedono rigore per i criminali rapitori

Il PCI denuncia le responsabilità del governo per le gravi carenze nella lotta contro le bande di provocatori e quelle della maggioranza sui problemi della giustizia — I discorsi dei compagni Perna al Senato e Natfa alla Camera — Ferma risposta a provocazioni dei fascisti — Le dichiarazioni di Rumor

Nuova lettera e nuove condizioni dei ricattatori

Una drammatica eco della vicenda del giudice Sossi si è avuta ieri in Parlamento: il presidente del Consiglio Rumor si è recato prima al Senato poi alla Camera per rispondere alle interrogazioni presentate dai gruppi parlamentari e per illustrare la posizione del governo di fronte agli ultimi sviluppi del criminoso episodio. In precedenza Rumor si era incontrato con i ministri dell'Interno Taviani e della Giustizia Zagari. Sia al Senato che alla Camera i parlamentari dei partiti democratici hanno chiesto con forza che lo Stato intervenga con estremo rigore contro i criminali. In particolare i compagni Perna e Natfa, capigruppo del PCI al Senato e alla Camera, hanno denunciato le responsabilità del governo per le gravi carenze commesse dalle bande di provocatori e quelle della maggioranza sui problemi della giustizia. Una ferma risposta è stata data alle provocazioni dei parlamentari neofascisti. «Non ignoriamo — ha detto il presidente del Consiglio Rumor — quali drammatici casi di coscienza si pongono a chi, a qualsiasi livello, è chiamato a influenzare con i suoi atti il destino di un cittadino innocente e dei suoi cari». Il governo «non ritiene di dover intervenire nella responsabilità della magistratura, né di entrare nel merito di decisioni, la cui efficacia e la cui insindacabilità sono rigorosamente regolate dalla legge».

Per quanto riguarda il governo, l'on. Rumor ha ribadito che la sua posizione è «resta quella di intransigente difesa dei diritti e delle prerogative delle istituzioni della Repubblica, della assoluta consapevolezza che prima di doverne del governo è quello di garantire, nella sicurezza generale, i fondamentali valori dello Stato. Per tanto ha proseguito Rumor, nella massima responsabilità dichiarata che non verranno compiuti atti che possano significare inammissibili patteggiamenti con un gruppo di criminali che ha lanciato nella più grave forma delittuosa una sfida diretta all'autorità dello Stato». L'on. Rumor aveva iniziato le sue dichiarazioni difendendo l'azione svolta dagli organi preposti alle ricerche e affermando che «le cosiddette brigate rosse sono un gruppo isolato da tutta l'opinione pubblica e da qualsiasi forza politica», che esse sono «espressione di una pericolosa organizzazione criminale» e che la loro caratteristica è di «una aperta e insensata sfida allo Stato democratico».

Dopo avere espresso la sensibilità del governo di fronte alla vicenda crudele del magistrato Sossi e della sua famiglia, alla quale ha espresso profonda solidarietà, il presidente del Consiglio ha ribadito le precedenti dichiarazioni proprie e del ministro dell'Interno, e quelle fatte dal presidente della Repubblica, dopo i suoi incontri con il presidente del Consiglio e il ministro degli Interni.

Rumor ha infine aggiunto che, per quanto riguarda l'ordinanza emanata dalla Corte d'Appello di Genova, i problemi che da essa derivano sono, per quanto concerne

(Segue a pagina 5)

NUOVO MESSAGGIO DELLE SEDICENTI BRIGATE ROSSE che ripropongono le loro condizioni per il rilascio del magistrato Mario Sossi, in loro mano ormai da oltre un mese. Dopo il rifiuto che sarebbe venuto da Cuba e Algeria di concedere asilo agli 8 banditi della «22 ottobre», i provocatori indicano nell'ambasciata cubana presso il Vaticano il luogo dove dovrebbero essere fatti confluire i detenuti una volta scarcerati. Venti-quattro ore dopo — prosegue il messaggio — il giudice Sossi verrebbe messo in libertà. Lo scritto si completa con una nota di pugno dello stesso sequestrato nel quale egli dichiara di essere in buona salute. I fogli sono stati trovati, come al solito, in una cassetta per le lettere a pochi passi dalla sede di un quotidiano genovese, dopo una indicazione telefonica.

NESSUN PROVVEDIMENTO risulta ancora essere stato preso per la scarcerazione degli otto banditi, detenuti in diversi penitenziari italiani. Sull'ordinanza della Corte d'Assise di appello di Genova manca infatti ancora la firma del procuratore generale Cocco. Problemi procedurali e difficoltà di interpretazione infatti mantengono la situazione in uno stato di stallo: il procuratore generale Cocco ha ribadito la sua versione sull'ordinanza secondo la quale la scarcerazione dovrebbe essere subordinata al rilascio del giudice Sossi.

NESSUNA REAZIONE, almeno per ora, da parte dell'ambasciatore cubano presso la Santa Sede direttamente chiamato in causa. In serata l'ambasciata, che ha sede in un quartiere (i Parioli) della capitale, è stata sottoposta ad una stretta sorveglianza da parte della polizia, secondo un ordine preciso del ministero degli Interni.

A PAGINA 5

Tensione provocata dagli ultras nell'Ulster



La paralisi produttiva imposta nell'Irlanda del Nord dagli «ultras» protestanti, ha gettato l'Ulster in una situazione caotica e di estrema tensione. Le province settentrionali sono sull'orlo del tracollo economico. La misura del precipitare della situazione è data — a giudizio di molti osservatori — dal fallimento della marcia per il ritorno al lavoro, organizzata dalle «Trade Unions». Urgenti consultazioni fra il ministro per gli affari irlandesi e Wilson. Nella foto: partecipanti alla marcia di fronte ad uno sbarramento presidiato da eserci to e polizia.

A PAGINA 11

Piena mobilitazione dei lavoratori per le richieste avanzate al governo

Compatto sciopero dei braccianti Ferme ieri Cagliari e Grosseto

La riunione della Federazione CGIL, CISL ed UIL ribadisce il giudizio critico sulla politica governativa — Le Regioni nell'incontro con i ministri chiedono un confronto sulle scelte economiche

L'esigenza di una «piena mobilitazione» di tutti i lavoratori, la utilizzazione a questo fine delle pressioni e delle lotte in corso, è stata l'elemento centrale della riunione della segreteria della Federazione CGIL, CISL, UIL con i rappresentanti delle categorie e delle organizzazioni regionali che si è svolta ieri a Roma. Si è ribadito il giudizio fortemente critico sulla politica economica del governo affermando che essa lascia « sostanzialmente inalterato l'assetto e il meccanismo strutturale dell'economia ». Non si tratta — è stato, affermato nella relazione tenuta da Romèi a nome della segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL — di «negare la gravità del quadro economico, finanziario e complessivo del Paese». Ciò che deve essere negato è il fatto che si debbano risolvere i problemi della nostra economia attraverso una indiscriminata e tradizionale manovra restrittiva».

E' stata confermata la validità della piattaforma che i sindacati hanno posto a base del negoziato con il governo. Sviluppo del Mezzogiorno e dell'agricoltura, diversa politica degli investimenti, difesa dei redditi più bassi sono i punti di attacco del sindacato. Per sostenere questa piattaforma occorre sviluppare un forte movimento mentre si svolgono gli incontri con i vari ministri a partire dal 24. Intanto ieri un grande successo ha avuto la prima giornata di lotta nazionale dei braccianti per il patto e lo sviluppo agricolo. Ovunque si sono svolte manifestazioni unitarie con la partecipazione dei lavoratori dell'industria. A Cagliari e Grosseto si sono registrati forti scioperi generali per l'occupazione, contro il carovita.

Sempre ieri nella seduta della Commissione interregionale per la programmazione economica i rappresentanti delle Regioni denunciando la gravità della situazione hanno chiesto al governo un confronto sulle scelte complessive di politica economica.

Direzione PCI
La Direzione del Partito comunista italiano è convocata per lunedì 27 maggio alle ore 9.

(Segue in penultima)

ALLE PAGINE 2 E 4

Verso una presa di contatto fra Lisbona e il Frelimo



I DIRIGENTI di Lisbona stanno avviando un'azione tendente a realizzare una presa di contatto con i rappresentanti del Frelimo. Lo ha dichiarato un ministro portoghese durante un viaggio in Mozambico. In Portogallo — dove la sinistra ha protestato per il permesso concesso a Caetano e Thomaz di espatriare in Brasile — continuano intense le ricerche degli uomini della fiammiferata PIDE, la polizia politica fascista. Nella foto: un manifestante di alcuni dei ricercati.

A PAG. 12

OGGI

CI DISPIACE di non leggere ogni giorno un giornale di Genova, «Il Corriere del Pomeriggio», che ci dicono appartenga all'on. Taviani o, almeno, che egli ne abbia il controllo. (Questa faccenda del «controllo», lo diciamo in passato, ci affascina. Nati come siamo in tempi che possono dirsi preautobolisticisti, cioè ferroviari, l'idea del controllo non riusciamo a dissociarla dall'immagine di chi passa a chiedere i biglietti, sicché quando sentiamo dire, per esempio, che i Gava «controllano» il Banco di Napoli, ci figuriamo che ogni tanto si presentino a farci. Succede poi così, diciamo in

generale, che certe imprese, un bel giorno, si ritrovino tutte buchi e arie, come un graviera). Sul «Corriere del Pomeriggio» il nostro ministro dell'Interno ha scritto un interessante articolo di carattere, per così dire, socio-dottrinario, nel quale a un certo punto si legge («La Nazione») che la DC «non raccoglie più oggi tutti i cattolici, mentre raccoglie larghe schiere di cittadini italiani che non sono cattolici praticanti; questi ultimi si trovano non solo nella base elettorale della DC, ma anche, e sempre più diffusamente, fra i suoi dirigenti. E' un bene o è un male che sia così? Non sappl-

mo. Certo, è così». Se l'on. Taviani ce lo consente, vorremmo intervenire ad aiutarlo in questa sua interessante ricerca e dirgli che secondo noi i cattolici, in Italia, sono di tipi: quelli, relativamente non numerosi, che vanno in Chiesa; quelli, numerosissimi, che in Chiesa non vanno, e quelli che vanno soltanto in sacrestia. E' a questi ultimi che appartengono quei «dirigenti non praticanti» dei quali il ministro Taviani dice che si trovano «sempre più diffusamente ai vertici del suo partito, e la ragione per la quale i Dossetti e i Lazzati (per nominare i primi due, del resto i maggiori, che vengono in mente) se ne

sono andati per sempre dalla DC, è che non potevano più sopportare di aiutarlo il silenzio e la penombra della Chiesa quasi deserti, il brusio, l'intralcio, e il traffico di cui rintonava la casa parrocchiale. Lei ha delle intuizioni, onorevole Ministro. Forse lei va accorgendosi, nonostante le sue riproverevoli relazioni col cardinale Siri, che in Italia non sono da togliere di mezzo i «comunistelli», ma i «democristiani da sacrestia», dopo avergli sequestrato la borsa delle raccomandazioni e il portafoglio. Non perquisiti oltre: la croce non l'hanno. Fortebraccio

Di fronte alla gravità della situazione del paese

Le Regioni chiedono al governo un confronto sulla linea economica

Gli interventi dei presidenti dell'Emilia Fanti e della Lombardia Bassetti - Denunciata la gravità degli effetti delle misure di restrizione creditizia e monetaria - Il ministro Giolitti propone la costituzione di un comitato ristretto che riesami i contenuti e strumenti del «piano di emergenza»

La relazione presentata al Senato

Partecipazioni statali: nessun cenno di riforma nei piani fino al '77

Inferiori alla quota stabilita per legge gli investimenti nel Mezzogiorno - Annunciati per i prossimi cinque anni stanziamenti di 14 mila miliardi e oltre 700 mila occupati - Le critiche dei comunisti

Il Parlamento ha dovuto attendere ben otto mesi, per avere la relazione, approvata dal CPEP, sui programmi delle Partecipazioni statali, bilancio, ieri la commissione Bilancio del Senato ha cominciato a discutere, dopo una breve introduzione del ministro Giolitti, i programmi di cui si occupa la relazione. Sono quelli stabiliti al 30 novembre 1973, e su alcuni di essi è in corso un aggiornamento di cui le Camere saranno messe per al corrente solo in settembre.

Giolitti ha confermato l'impegno per Gioia Tauro (il programma di investimenti è finalmente approvato) e ha ribadito i programmi di cui si occupa la relazione. Sono quelli stabiliti al 30 novembre 1973, e su alcuni di essi è in corso un aggiornamento di cui le Camere saranno messe per al corrente solo in settembre.

Giolitti ha confermato l'impegno per Gioia Tauro (il programma di investimenti è finalmente approvato) e ha ribadito i programmi di cui si occupa la relazione. Sono quelli stabiliti al 30 novembre 1973, e su alcuni di essi è in corso un aggiornamento di cui le Camere saranno messe per al corrente solo in settembre.

Giolitti ha confermato l'impegno per Gioia Tauro (il programma di investimenti è finalmente approvato) e ha ribadito i programmi di cui si occupa la relazione. Sono quelli stabiliti al 30 novembre 1973, e su alcuni di essi è in corso un aggiornamento di cui le Camere saranno messe per al corrente solo in settembre.

Giolitti ha confermato l'impegno per Gioia Tauro (il programma di investimenti è finalmente approvato) e ha ribadito i programmi di cui si occupa la relazione. Sono quelli stabiliti al 30 novembre 1973, e su alcuni di essi è in corso un aggiornamento di cui le Camere saranno messe per al corrente solo in settembre.

Interrogazione PCI sugli aumenti ai magistrati

Gli stipendi dei magistrati comunisti sono aumentati di circa due milioni all'anno, con decorrenza dal 1. luglio 1972, con un semplice atto amministrativo. Il provvedimento è stato preso dal ministro di Grazia e Giustizia in base ad una discutibile interpretazione del decreto 306-72. Sull'ingiustificato provvedimento, i compagni deputati D'Amico, Malagugini, Cocca, Spagnoli, Caruso, Fracchia e D'Amico hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio in cui chiedono che il governo decida di non procedere ad alcuna modifica nei trattamenti economici degli appartenenti all'ordine giudiziario, se non previo apposito provvedimento di legge.

ALLA COMMISSIONE GIUSTIZIA DELLA CAMERA

PLI e MSI bloccano la riforma penitenziaria

Liberali e neofascisti, valendosi di una norma regolamentare, hanno bloccato, alla commissione giustizia della Camera, l'iter della legge di riforma dell'ordinamento penitenziario. Il provvedimento, affidato all'esame legislativo della commissione, che avrebbe così potuto approvare con procedura abbreviata, viene, con la richiesta dei neofascisti e dei liberali, passato all'esame dell'assemblea plenaria di Montecitorio: in pratica, se ne ritarda per lungo tempo l'approvazione. Va detto che la manovra dei fascisti non avrebbe potuto avere successo senza l'ap-

Le Regioni hanno chiesto al governo di conoscere e discutere quali siano le linee generali di politica economica che si intende seguire per affrontare la grave situazione del paese, che ha riflessi ormai sempre più pesanti sulla attività complessiva delle autonomie locali. La discussione sulla politica economica generale del governo è stata, durante la relazione presentata alle Regioni «preliminare» al dibattito stesso sui «progetti speciali» e sulla indicazione delle scelte immediate di intervento sia al governo che alle Regioni.

Ad avanzare questa richiesta sono stati i presidenti della Emilia Romagna, compianto Fanti e della Lombardia, Bassetti, nel corso della seduta di ieri della commissione Interregionale per la programmazione economica, convocata per discutere l'attuazione del 330 miliardi di lire stanziati nel bilancio statale per i piani regionali di sviluppo.

La questione è stata aperta dal ministro del bilancio Giolitti, il quale — anche alla luce delle richieste ripetutamente avanzate dalle Regioni e delle modifiche alla legge finanziaria regionale, nonché l'impostazione del bilancio statale per il '75. Giolitti si è naturalmente soffermato maggiormente sul «piano di emergenza», le cui proposte — sia in merito che per quanto riguarda gli strumenti di attuazione — sono state — come è noto — aspramente criticate dalle Regioni; hanno creato una divisione all'interno dello stesso partito socialista, che ha trovato una netta opposizione da parte del nostro partito.

Giolitti, quindi, ha proposto la costituzione di un comitato ristretto, composto di rappresentanti delle Regioni e degli uffici del piano, con il compito di vagliare «tutte le ipotesi fatte», di operare una vera e propria sintesi dei progetti speciali, sia di quelli indicati nel «piano», sia di quelli preparati dalle Regioni e di procedere anche ad una loro «alternativa» a quelle contenute nel documento preparato dagli uffici della programmazione. Nello stesso tempo, il comitato, secondo Giolitti, dovrà anche arrivare ad una «messa a punto delle varie ipotesi degli strumenti da adottare per realizzare gli impegni previsti nel piano stesso».

Giolitti ha risposto a questa interrogazione, che ha chiesto che il governo decida di non procedere ad alcuna modifica nei trattamenti economici degli appartenenti all'ordine giudiziario, se non previo apposito provvedimento di legge.

Giolitti ha risposto a questa interrogazione, che ha chiesto che il governo decida di non procedere ad alcuna modifica nei trattamenti economici degli appartenenti all'ordine giudiziario, se non previo apposito provvedimento di legge.

Giolitti ha risposto a questa interrogazione, che ha chiesto che il governo decida di non procedere ad alcuna modifica nei trattamenti economici degli appartenenti all'ordine giudiziario, se non previo apposito provvedimento di legge.

Giolitti ha risposto a questa interrogazione, che ha chiesto che il governo decida di non procedere ad alcuna modifica nei trattamenti economici degli appartenenti all'ordine giudiziario, se non previo apposito provvedimento di legge.

luppo del paese, non può sottrarsi a tale confronto anche con le Regioni.

Su tale linea si è sostanzialmente mosso anche il presidente lombardo, Bassetti. Egli si è detto d'accordo sulla necessità di discutere un documento di politica economica del governo che puntualizzi innanzitutto le questioni che attengono più direttamente alle attività delle Regioni e degli enti locali. Di fronte ad una stretta creditizia e monetaria che potrà togliere ogni significato ai nostri programmi ed ai nostri progetti speciali, le «intenzioni» del «piano di emergenza» ha detto Bassetti, si rivelano, assolutamente inadeguate.

Alle richieste dei due rappresentanti regionali che si sono fatti portavoce di una esigenza comune delle Regioni, il ministro Giolitti ha risposto dicendo che, nella commissione Interregionale, il governo procederà ad una esposizione «aggiornata» della politica economica, con particolare riferimento alle questioni creditizie e finanziarie, come «premesse», egli ha detto, alla trattazione delle questioni indicate all'inizio.

E' da segnalare infine una dichiarazione alla stampa del presidente toscano, il socialista Legorini, non presente alla riunione di ieri. Anche egli ha denunciato le recenti misure creditizie adottate dalle autorità centrali delimitando «contraddittorie» rispetto alle scelte annunciate nel piano di emergenza. Legorini ha quindi ribadito la sua opposizione alla proposta delle «concessioni».

La seconda parte della riunione della commissione Interregionale è stata dedicata alla ripartizione dei fondi per i piani regionali di sviluppo.

La seconda parte della riunione della commissione Interregionale è stata dedicata alla ripartizione dei fondi per i piani regionali di sviluppo.

La seconda parte della riunione della commissione Interregionale è stata dedicata alla ripartizione dei fondi per i piani regionali di sviluppo.

La seconda parte della riunione della commissione Interregionale è stata dedicata alla ripartizione dei fondi per i piani regionali di sviluppo.

La seconda parte della riunione della commissione Interregionale è stata dedicata alla ripartizione dei fondi per i piani regionali di sviluppo.

Il voto ha aperto una pagina nuova, che va ora arricchita

TOSCANA: IL REFERENDUM MOTIVO DI RIFLESSIONE NEL MONDO CATTOLICO

L'opinione del direttore di «Testimonianze», Luciano Martini, e del sindaco di Pisa Lazzari - Don Arnaldo Nesti: profonda crisi di identificazione tra mondo cattolico e DC - Il voto nei centri urbani e nelle zone «bianche»

Dalla nostra redazione
FIRENZE, 21. «Con il referendum non veniva posta in gioco soltanto la legge sul divorzio, ma molto di più. Vi era il tentativo di imprimere una svolta destra alla società italiana e, nel contempo, vedevano, all'interno della Chiesa, la ripresa di quel disegno autoritario che era entrato in crisi con il Concilio Vaticano II. Perciò ci siamo rivolti in quanto cattolici, al mondo cattolico per il NO nel referendum. L'esito del voto è stata la schiacciata sconfitta del disegno politico autoritario e l'allargamento — ben oltre le frange del «dissenso», che in un modo o nell'altro si era già espresse politicamente — dell'area del risveglio della coscienza critica dei cattolici, fino ad investire settori tradizionalmente ossequianti della Chiesa ed alla DC». Questo, grandi linee, il giudizio sul voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Anche in Toscana, come nel resto del paese, il referendum ha permesso di registrare un cambiamento di rotta. La DC, in quanto a politica, è rimasta dove è rimasta, ma il voto del 12 maggio di Luciano Martini, direttore, insieme con padre Balducci, della rivista «Testimonianze».

Libertà di stampa e concentrazioni
Appoggio CGIL-CISL-UIL alla lotta nei giornali
Documento della Federazione stampa - Successo dello sciopero a Torino

I rappresentanti di tutte le associazioni del sindacato (completamente isolata la «Romana») e dell'associazione dei giornalisti radiotelevisivi hanno impegnato la giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana a «ad avvertire e portare avanti con energia la vertenza nazionale sui problemi dell'informazione scritta e radiotelevisiva» in collegamento con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le quali dal canto loro — con un comitato di collegamento CGIL-CISL-UIL — hanno per il momento appreso — hanno preso una nuova e decisa posizione a difesa della libertà di stampa.

In questo ampio quadro è stata anche ribadita la necessità che la piattaforma per la vertenza nazionale sia completa, dopo il prossimo congresso dell'AITP e d'intesa con i sindacati di settore, «con le iniziative necessarie al sollecito avvio della riforma radiotelevisiva in grado di garantire la piena espressione della professionalità giornalistica e di dare espressione, anche attraverso un effluvio decennario, al pluralismo editoriale e culturale del Paese».

Tali decisioni rappresentano un primo momento di sintesi dell'ampio esame della situazione complessiva della stampa italiana, in quanto a rappresentanza di tutti gli organismi periferici del giornalismo italiano, come è stato già accennato, in una riunione di lavoro, in atto, che è stato inteso — è detto in un comunicato — a una generale invenzione di tendenze del giornalismo italiano, da tempo impegnato in un processo liberatorio capace di contribuire alla crescita democratica del Paese. La vertenza nazionale, che è stata formata, è stata formata, ancora ieri, dalla forte giornata di lotta tipografica-giornalistica vista a Torino e dall'ulteriore «chiusura» del giornale intorno al caso del «Messaggero» di Roma.

Per solidarietà con le vertenze in atto in tre stabilimenti di stampa (SEAT e UTE), tutti i tipografi della provincia di Torino sono scesi ieri in lotta per 24 ore con l'attività sospesa, in solidarietà con le conseguenze dello sciopero, la mancata uscita dei quattro giornali che si stampano in città: «Stampa», «Stampa sera», «Lavoratori» e «Lavoratori sport». Tremila lavoratori del settore hanno preso parte, nella mattinata, ad una manifestazione a Moncalieri.

Il documento dei sindacati sottolinea che il problema di fondo è costituito dalla concentrazione della proprietà degli organi di informazione nelle mani di pochi grandi gruppi pubblici e privati che accrescono così il loro enorme potere economico e le loro possibilità di ricatto politico.

In evidente polemica con le posizioni espresse dalla «Romana» la Federazione aggiunge che «la stipula di questo tipo di potere contrattuale del settore stampa che merita la solidarietà dei lavoratori».

A TUTTE LE FEDERAZIONI

Fatto clamoroso

A Massa, ove invece il vescovo è intervenuto personalmente nella campagna, l'appello per il NO ha avuto notevoli successi. In particolare nei giovani asili, attivi ovunque, e non ha lasciato indifferenti i settori della «base» dc. Nel comune montano di Castelnuovo Garfagnana e di Barga, lo schieramento antidivorzista ha perduto rispettivamente 500 e mille e più voti e l'attuale clamoroso è stato il risultato di Capannori, la zona più «bianca» della Lucchesia. In tutta la Versilia lo spostamento è stato notevole. A Viareggio il NO ha guadagnato il 40,2 per cento; a Camaiore, comune retto da anni dalla DC, lo schieramento antidivorzista ha perduto il 12,9 per cento; a Massa, il calo è stato del 10,9 per cento. L'avanzata delle forze divorziste è stata netta sia nelle zone operaie che nelle zone agricole, ove operano molti coltivatori diretti (Camaiore, Massa, ecc.), oltre che nei centri urbani. La maggioranza del voto non è ovviamente univoca. Al sussulto democratico di alcuni strati sociali, alla scelta motivata da un buon senso di altri, si accompagnano scelte — come quelle delle zone operaie — che si nutrono anche di altre ragioni, politiche e evidenti — rilevava don Arnaldo Nesti, docente di sociologia alla facoltà di magistero di Firenze, in un dibattito che ha visto la partecipazione di Alighiero Manacorda ed il socialista Giorgio Spini — che si accentua la dicotomia tra il modo di essere della Chiesa ecclesiastica e il modo di essere del mondo cattolico; che vi è una profonda crisi di identità — che Lazzari, definendo così la situazione, ha descritto con «irreversibile» — tra mondo cattolico e dc. «Comunque», osserva ancora il sindaco di Massa, «il referendum è stata un'occasione di ripensamento. Ora occorre andare avanti».

Come per le altre forze, anche per lo schieramento articolato del cattolico del NO è necessario — suggerisce Martini — approfondire l'analisi ed il dibattito, ripugnando alla tentazione di un'immobilità e di un'integralismo di sinistra, per tenere vivi i valori del Concilio, ribadire il pluralismo delle scelte politiche, nel necessario confronto con le tendenze del mondo cattolico e dc. «Comunque», osserva ancora il sindaco di Massa, «il referendum è stata un'occasione di ripensamento. Ora occorre andare avanti».

Come per le altre forze, anche per lo schieramento articolato del cattolico del NO è necessario — suggerisce Martini — approfondire l'analisi ed il dibattito, ripugnando alla tentazione di un'immobilità e di un'integralismo di sinistra, per tenere vivi i valori del Concilio, ribadire il pluralismo delle scelte politiche, nel necessario confronto con le tendenze del mondo cattolico e dc. «Comunque», osserva ancora il sindaco di Massa, «il referendum è stata un'occasione di ripensamento. Ora occorre andare avanti».

Come per le altre forze, anche per lo schieramento articolato del cattolico del NO è necessario — suggerisce Martini — approfondire l'analisi ed il dibattito, ripugnando alla tentazione di un'immobilità e di un'integralismo di sinistra, per tenere vivi i valori del Concilio, ribadire il pluralismo delle scelte politiche, nel necessario confronto con le tendenze del mondo cattolico e dc. «Comunque», osserva ancora il sindaco di Massa, «il referendum è stata un'occasione di ripensamento. Ora occorre andare avanti».

Come per le altre forze, anche per lo schieramento articolato del cattolico del NO è necessario — suggerisce Martini — approfondire l'analisi ed il dibattito, ripugnando alla tentazione di un'immobilità e di un'integralismo di sinistra, per tenere vivi i valori del Concilio, ribadire il pluralismo delle scelte politiche, nel necessario confronto con le tendenze del mondo cattolico e dc. «Comunque», osserva ancora il sindaco di Massa, «il referendum è stata un'occasione di ripensamento. Ora occorre andare avanti».

Marcello Lazzarini

Protesta oggi a Roma dei mutilati di guerra

Si terrà oggi a Roma, alle ore 17 in piazza Colonna una manifestazione di mutilati e invalidi di guerra che protestano contro il governo per non aver ancora preso provvedimenti legislativi tali da migliorare le gravi condizioni economiche della categoria. L'iniziativa è stata decisa dal Consiglio direttivo della sezione romana dell'associazione.

Si terrà oggi a Roma, alle ore 17 in piazza Colonna una manifestazione di mutilati e invalidi di guerra che protestano contro il governo per non aver ancora preso provvedimenti legislativi tali da migliorare le gravi condizioni economiche della categoria. L'iniziativa è stata decisa dal Consiglio direttivo della sezione romana dell'associazione.

Le altre modifiche apportate ai testi governativi

La vertenza Confederazioni-governo sui decreti delegati per la scuola

Il valore delle azioni di lotta provinciali e regionali — La polemica con la CISL — Domani comincia il Congresso nazionale del sindacato scuola-CGIL

Mentre prosegue sui decreti delegati la trattativa delle Confederazioni e del loro sindacato scuola col ministro Malifati e la Commissione ministri, si è aperta una polemica tra i suoi lavoratori, in molte province scioperi, manifestazioni e assemblee sottolineano la volontà del personale della scuola di opporsi con decisione all'azione dei rappresentanti sindacali e dei membri della Commissione che si stanno battendo con forza per un risultato soddisfacente.

Mentre prosegue sui decreti delegati la trattativa delle Confederazioni e del loro sindacato scuola col ministro Malifati e la Commissione ministri, si è aperta una polemica tra i suoi lavoratori, in molte province scioperi, manifestazioni e assemblee sottolineano la volontà del personale della scuola di opporsi con decisione all'azione dei rappresentanti sindacali e dei membri della Commissione che si stanno battendo con forza per un risultato soddisfacente.

Mentre prosegue sui decreti delegati la trattativa delle Confederazioni e del loro sindacato scuola col ministro Malifati e la Commissione ministri, si è aperta una polemica tra i suoi lavoratori, in molte province scioperi, manifestazioni e assemblee sottolineano la volontà del personale della scuola di opporsi con decisione all'azione dei rappresentanti sindacali e dei membri della Commissione che si stanno battendo con forza per un risultato soddisfacente.

Mentre prosegue sui decreti delegati la trattativa delle Confederazioni e del loro sindacato scuola col ministro Malifati e la Commissione ministri, si è aperta una polemica tra i suoi lavoratori, in molte province scioperi, manifestazioni e assemblee sottolineano la volontà del personale della scuola di opporsi con decisione all'azione dei rappresentanti sindacali e dei membri della Commissione che si stanno battendo con forza per un risultato soddisfacente.

Pubblicità degli atti — si è modificato l'art. 26 del decreto, assicurando la pubblicità degli atti «di tutti i consigli e i collegi, fatta eccezione per gli atti riguardanti le singole persone, salva contraria richiesta dell'interessato».

Libertà d'insegnamento — E' stata introdotta la precisazione che la libertà di insegnamento «nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti scolastici stabiliti dalle leggi dello Stato».

Libertà d'insegnamento — E' stata introdotta la precisazione che la libertà di insegnamento «nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti scolastici stabiliti dalle leggi dello Stato».

Libertà d'insegnamento — E' stata introdotta la precisazione che la libertà di insegnamento «nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti scolastici stabiliti dalle leggi dello Stato».

creamenti previsti dalle tabelle in vigore, dando priorità alle attività di doposcuola, alle altre attività di integrazione scolastica e al tempo stesso, l'art. 26 è confermato in 6 ore continuative.

Lavoro straordinario — Tutte le attività di lavoro straordinario per docenti, non dovute ancora, considerate in funzione di reale decurtazione (ecc.), ma, comunque, il dibattito e la lotta sono ancora aperti ed è possibile raggiungere ulteriori miglioramenti.

Lavoro straordinario — Tutte le attività di lavoro straordinario per docenti, non dovute ancora, considerate in funzione di reale decurtazione (ecc.), ma, comunque, il dibattito e la lotta sono ancora aperti ed è possibile raggiungere ulteriori miglioramenti.

Lavoro straordinario — Tutte le attività di lavoro straordinario per docenti, non dovute ancora, considerate in funzione di reale decurtazione (ecc.), ma, comunque, il dibattito e la lotta sono ancora aperti ed è possibile raggiungere ulteriori miglioramenti.

L'impegno per la riforma

Sindacato e Università

Solo l'apporto di tutti i lavoratori della scuola può rendere incisiva una linea di rinnovamento

Il modo diverso e pratico, rispetto ai suoi predecessori, con il quale il ministro della Pubblica Istruzione On. Mal...

Ma tutto ciò presuppone la immediata rimozione di alcuni ostacoli. Innanzitutto è necessario garantire veramente a tutti i lavoratori del settore una loro libera e costruttiva partecipazione al dibattito e alla lotta.

Compiti nuovi

L'esperienza dell'azione sindacale e politica, delle trattative condotte in questi mesi e i risultati conseguiti confermano, a mio avviso, una certa validità, nella situazione attuale, di questa impostazione, ma contemporaneamente non hanno reso più evidenti i termini rischiosi e primo fra tutti quello di non dar luogo ad uno sviluppo logico e coordinato dei provvedimenti, di tenerli slegati da una chiara linea di fondo riformatrice, quando non in contrasto.

«Mercoledì — Avevo un bath e mezzo per l'autobus, tua madre ne aveva quattro e mezzo. Pensavo che sarei riuscito a farmi prestare un centinaio di bath da un amico, ma era solo una speranza...»

Di qui la necessità obiettiva che, soprattutto le forze sindacali, riescano a rendere concordati e non disarticolati le loro proposte, che sappiano ritimare l'azione di lotta dei lavoratori su una lucida prospettiva di rinnovamento strutturale, che gestiscano unitariamente la piattaforma rivendicativa così da impegnare tutta la loro forza potenziale per la giusta soluzione delle vertenze. Bisogna evitare i condizionamenti politici e le strettoie che hanno accompagnato, ad esempio la costruzione dei «provvedimenti urgenti» per l'Università.

«...Oggi tuo padre aveva 75 satang (centesimi di bath) per andare al lavoro. Tua madre ha duecento bath...»

Si pone per questo, in maniera impellente, ai sindacati confederali, alla Federazione unitaria, come d'altra parte ai partiti operai, il compito di approfondire il loro dibattito sui temi della scuola e di allargarlo a tutte le forze vive e anche alle organizzazioni sindacali «autonome» che vanno messe in guardia dalle pericolose soluzioni meramente corporative.

«...Venerdì sera tua madre ha sognato che un monaco in una caverna di montagna le aveva dato due grandi immagini sacre. Si è svegliata e me l'ha raccontata. Abbiamo pensato a Sua Maestà. Ogni volta che tua madre sogna di Sua Maestà compra sempre un biglietto di lotteria il cui numero termini con 91. Siamo tornati a casa prima di mezzogiorno, con venti bath in tutto...»

La giusta linea strategica di una battaglia unitaria per modificazioni profonde, strutturali e riformatrici, va cioè solazionata da una più diretta partecipazione del sindacato (oltre che delle forze politiche) all'analisi dei contenuti culturali dell'attività scolastica e universitaria. L'Università e la scuola sono luoghi dove si produce cultura, dove la ricerca scientifica apre orizzonti nuovi ogni giorno, ove si svolge una didattica multiforme. In questo ambiente sindacato non può limitarsi alla tradizionale azione per la conquista di livelli salariali e normativi adeguati, sia pure connessi alla più generale azione per le riforme. Il sindacato oggi nella scuola deve saper essere partecipe del dibattito culturale e scientifico, deve saper affermare, assieme alle forze politiche, una «egemonia di classe» in questo dibattito. Un simile sindacato deve essere in grado quindi di avere tra le sue fila docenti e non docenti, operai e scienziati, tecnici e studenti così da garantire la conquista di una linea sindacale forte di scelte rivendicative che siano anche culturali e scientifiche.

«...Dopo la tua morte, la famiglia non avrà gravi problemi. La stampa di Bangkok ha riferito che la moglie di Chira, avendo un marito che andò al tempio di Sing Buri per una visita «per acquistare meriti», incontrò il re e la regina, i quali le promissero aiuto per i genitori, i fratelli, le sorelle e il resto della famiglia, ed una buona educazione per il figlio Num...»

La Thailandia dopo la cacciata dei marescialli

LA TERRA, IL RISO E GLI OPERAI

Privati dei campi dagli speculatori e dagli usurai, i contadini ripercorrono la dura via di altre masse rurali asiatiche - Protesta a Bangkok - Code per il riso nella capitale di un paese che ne è il più grande esportatore - L'ondata degli scioperi proibiti - «Disseminazione della democrazia» e democrazia effettiva - Il diario di un giovane ucciso

Dal nostro inviato DI RITORNO DA BANGKOK, maggio Il primo caduto della «domenica di sangue» fu un giovane diplomatico, impiegato come traduttore presso la società elettrica di Bangkok...



BANGKOK — Contadini senza terra durante una manifestazione nella capitale

«Per me il tasso di interesse era un kwien di riso all'anno per 1.000 bath di prestito. Un kwien di riso vale 2.000 bath...»

«Ed eccoli, questi contadini a Bangkok per chiedere l'intervento del primo ministro...»

«I più lucidi esponenti degli interessi costituiti si rendono conto, naturalmente, che il potenziale esplosivo che sta accumulandosi dalle campagne, e che in 38 province è già esploso nella lotta armata...»

«L'atmosfera militante di marzo e di aprile non sembra essere quella di novembre, quando gli studenti dovevano ancora essere messi al loro posto, e gli operai esplosione in azioni spontanee dopo anni di compressione...»

«L'atmosfera militante di marzo e di aprile non sembra essere quella di novembre, quando gli studenti dovevano ancora essere messi al loro posto, e gli operai esplosione in azioni spontanee dopo anni di compressione...»

Si apre domani a Ferrara un convegno italo-sovietico

Confronto sulla «rivoluzione tecnologica»

Un dibattito sui riflessi sociali del progresso tecnico-scientifico - Saranno affrontati i problemi dell'ecologia, dell'organizzazione del lavoro, dell'istruzione - Le relazioni generali di Giovanni Berlinguer e del sovietico Gvishani

Economia, sociologia, psicologia, ecologia, pedagogia, scienza dell'organizzazione, informatica, medicina sociale, scienza della scienza, politica, filosofia, estetica e antropologia: tutta la complessa nozione della conoscenza, del pensiero, della ricerca è chiamata in causa da quel novero di accadimenti connessi e distinti che la convenzione pubblicistica chiama «rivoluzione tecnologica».

Con il tema «La rivoluzione tecnologica», il convegno italo-sovietico affronta i problemi dell'ecologia, dell'organizzazione del lavoro, dell'istruzione.

La relazione generale introduttiva verterà sull'esame del «prodotto» della rivoluzione tecnologica, cioè sulla formazione delle sfere principali dell'attività umana: la scienza, la cultura, la società, l'analisi e possesso della pratica produttiva, modi di un possibile razionale rapporto tra gli uomini nella società, che intercorre fra il rapido sviluppo delle acquisizioni scientifiche e tecniche e la loro «digestione» ai differenti livelli di massa.

Il significato teorico-politico della rivoluzione scientifica risulterà in modo ancor più diretto dalle relazioni su «Tecnologia e umanesimo». Verrà anzitutto analizzato il contenuto delle teorie tecnocratiche e scientifiche e il loro prodotto estremo: la ristrutturazione del potere politico come potere di tecnologia.

Il significato teorico-politico della rivoluzione scientifica risulterà in modo ancor più diretto dalle relazioni su «Tecnologia e umanesimo». Verrà anzitutto analizzato il contenuto delle teorie tecnocratiche e scientifiche e il loro prodotto estremo: la ristrutturazione del potere politico come potere di tecnologia.

Il significato teorico-politico della rivoluzione scientifica risulterà in modo ancor più diretto dalle relazioni su «Tecnologia e umanesimo». Verrà anzitutto analizzato il contenuto delle teorie tecnocratiche e scientifiche e il loro prodotto estremo: la ristrutturazione del potere politico come potere di tecnologia.

Advertisement for the BU (Biblioteca Universale Rizzoli) series. It features the BU logo at the top and lists several books available in the collection, including titles by G. Leopardi, I. Montanelli, L. Veronelli, J. Steinbeck, E. Fliano, J. Rousseau, and G. Boccaccio. The text promotes the series as a classic collection available in an elegant binding.

Iniziato ieri in tutto il paese lo sciopero di 48 ore

Forti manifestazioni dei braccianti per imporre la trattativa sul patto

Alle iniziative degli operai agricoli hanno aderito numerosi lavoratori delle categorie dell'industria - Concrete indicazioni per lo sviluppo dell'agricoltura - Ancora oggi, ovunque, si svolgono assemblee, comizi e cortei - L'intransigenza della Confagricoltura

1000 miliardi da investire per la agricoltura

Nelle tenute dei grandi agrari, così come nelle aziende florovivante, agricole, nelle campagne in genere, un milione e settecentomila lavoratori hanno ieri incrociato le braccia, nel corso dello sciopero nazionale, indetto dalle organizzazioni sindacali per il rinnovo del patto bracciantile. Pressoché totale l'astensione dal lavoro nelle varie regioni dove si sono svolte decine di manifestazioni locali, insieme ad altre categorie di cittadini sono ritrovati a Grosseto, provenienti da tutta la provincia, in una manifestazione gratuita ed appassionata, lo sciopero generale di 24 ore per l'irrigazione, proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, da un'organizzazione contadina, ha riscosso un grande successo.

Tutte le categorie hanno aderito astenendosi dal lavoro e partecipando in modo massiccio: i contadini e i braccianti, che hanno formato il corteo alla guida delle macchine agricole, gli edili impegnati nello sciopero nazionale di categoria, le delegazioni di altre categorie partecipando all'iniziativa, testimoniando, con la loro presenza, il grande valore che riveste per la strategia generale del movimento sindacale, la lotta del bracciantile, che a Roma si battono anche per il rinnovo del patto provinciale. Per questo ultimo, oggi riprendono le trattative, all'ufficio del lavoro.

Sono oltre 40 mila i lavoratori che nella provincia di Grosseto, in un'area di circa 10 mila ettari, coltivano la gran parte del territorio coltivato in tutto alla capitale, infatti, è in mano ai grandi capitalisti, la terra, che è oggi in mano a pochi aristocratici e a quando non ne siano veri e propri rappresentanti. Volti, più che a coltivare i loro terreni, a imbastire speculazioni edilizie che negli anni scorsi, hanno notevolmente rimpinguato le loro tasche, gli agrari mirano a impiegare meno lavoratori possibile, per avere pochi ostacoli quando sul campo di grano fanno la loro apparizione le ruspe e le colate di cemento.

E anche per imporre una svolta in questa linea, che i braccianti si battono, in primo luogo, per la difesa dell'occupazione, che acquista il significato di difesa dell'agricoltura, della diversificazione produttiva.

Intorno agli obiettivi del bracciantile si è realizzata una vasta unità di tutti gli altri lavoratori, che si sta ribattono vana dal momento che lo stesso Dell'Amore non accetta responsabilità per l'istituto delle Casse di Risparmio, enti morali a carattere locale ma che rifilano i costi del debito con le Regioni che le qualificano come strumento di attuazione dei programmi, cessando di arroccarsi in una economia che deve essere gestionale e non politica.

L'agricoltura subisce un drenaggio fortissimo di risparmio. Oltre alle Casse opera nel meccanismo del Bancomest che raccoglie ed incanala i depositi direttamente al centro senza alcun collegamento regionale. Le stesse banche popolari cooperative e le Casse Rurali ed Artigiane raccolgono e non restituiscono per mancanza, fra l'altro, di rapporti diretti con le imprese cooperative vicinarie. Il Caser Rurali impediscono nell'agricoltura soltanto il 20 per cento delle proprie disponibilità.

Non basta dunque chiedere nuovi organismi e leggi di finanziamento se fra i meccanismi che impediscono lo sviluppo degli investimenti agricoli, e che vanno modificati, non si pone anche quello che raccoglie il risparmio degli stessi contadini per offrirlo alla speculazione tramite l'intermediazione bancaria.

PROPOSTE - Quale credibilità, ad esempio, può avere la richiesta della Confagricoltura di offrire denaro a buon mercato (5 per cento d'interesse) a tutti e per qualsiasi progetto? La proposta viene da imprenditori che con finanziamenti agevolati hanno costruito più laghetti di pesca e tenute padronali che stalle o impianti fognari. Certo, il risparmio in agricoltura tutto fa brodo (ciò che rende e profita). Questa è la via classica dello sperpero capitalistico. Non ci risulta, invece, che l'organizzazione padronale appoggi iniziative di raccolta diretta del risparmio presso i soci da parte di cooperative di coltivatori che abbiano dimensioni sufficienti; eppure, la raccolta diretta eliminando l'intermediazione risolve anche il problema dell'effettivo impiego produttivo e delle rendite che andrebbero a creare finanziando le imprese capitalistiche (per i contadini, che non ottengono nemmeno la remunerazione del lavoro, il discorso è diverso).

Lo sviluppo degli investimenti agricoli, cui è interessato tutto il Paese, passa per la sconfitta di precisi interessi speculativi.

Per lo sviluppo della Maremma

Sciopero generale: Grosseto bloccata

Combattivo corteo per le vie della città

Dal corrispondente

GROSSETO, 21. Migliaia di lavoratori e cittadini sono ritrovati a Grosseto, provenienti da tutta la provincia, in una manifestazione gratuita ed appassionata, lo sciopero generale di 24 ore per l'irrigazione, proclamato dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, da un'organizzazione contadina, ha riscosso un grande successo.

Tutte le categorie hanno aderito astenendosi dal lavoro e partecipando in modo massiccio: i contadini e i braccianti, che hanno formato il corteo alla guida delle macchine agricole, gli edili impegnati nello sciopero nazionale di categoria, le delegazioni di altre categorie partecipando all'iniziativa, testimoniando, con la loro presenza, il grande valore che riveste per la strategia generale del movimento sindacale, la lotta del bracciantile, che a Roma si battono anche per il rinnovo del patto provinciale. Per questo ultimo, oggi riprendono le trattative, all'ufficio del lavoro.

Sono oltre 40 mila i lavoratori che nella provincia di Grosseto, in un'area di circa 10 mila ettari, coltivano la gran parte del territorio coltivato in tutto alla capitale, infatti, è in mano ai grandi capitalisti, la terra, che è oggi in mano a pochi aristocratici e a quando non ne siano veri e propri rappresentanti. Volti, più che a coltivare i loro terreni, a imbastire speculazioni edilizie che negli anni scorsi, hanno notevolmente rimpinguato le loro tasche, gli agrari mirano a impiegare meno lavoratori possibile, per avere pochi ostacoli quando sul campo di grano fanno la loro apparizione le ruspe e le colate di cemento.

E anche per imporre una svolta in questa linea, che i braccianti si battono, in primo luogo, per la difesa dell'occupazione, che acquista il significato di difesa dell'agricoltura, della diversificazione produttiva.

Intorno agli obiettivi del bracciantile si è realizzata una vasta unità di tutti gli altri lavoratori, che si sta ribattono vana dal momento che lo stesso Dell'Amore non accetta responsabilità per l'istituto delle Casse di Risparmio, enti morali a carattere locale ma che rifilano i costi del debito con le Regioni che le qualificano come strumento di attuazione dei programmi, cessando di arroccarsi in una economia che deve essere gestionale e non politica.

L'agricoltura subisce un drenaggio fortissimo di risparmio. Oltre alle Casse opera nel meccanismo del Bancomest che raccoglie ed incanala i depositi direttamente al centro senza alcun collegamento regionale. Le stesse banche popolari cooperative e le Casse Rurali ed Artigiane raccolgono e non restituiscono per mancanza, fra l'altro, di rapporti diretti con le imprese cooperative vicinarie. Il Caser Rurali impediscono nell'agricoltura soltanto il 20 per cento delle proprie disponibilità.

Non basta dunque chiedere nuovi organismi e leggi di finanziamento se fra i meccanismi che impediscono lo sviluppo degli investimenti agricoli, e che vanno modificati, non si pone anche quello che raccoglie il risparmio degli stessi contadini per offrirlo alla speculazione tramite l'intermediazione bancaria.

PROPOSTE - Quale credibilità, ad esempio, può avere la richiesta della Confagricoltura di offrire denaro a buon mercato (5 per cento d'interesse) a tutti e per qualsiasi progetto? La proposta viene da imprenditori che con finanziamenti agevolati hanno costruito più laghetti di pesca e tenute padronali che stalle o impianti fognari. Certo, il risparmio in agricoltura tutto fa brodo (ciò che rende e profita). Questa è la via classica dello sperpero capitalistico. Non ci risulta, invece, che l'organizzazione padronale appoggi iniziative di raccolta diretta del risparmio presso i soci da parte di cooperative di coltivatori che abbiano dimensioni sufficienti; eppure, la raccolta diretta eliminando l'intermediazione risolve anche il problema dell'effettivo impiego produttivo e delle rendite che andrebbero a creare finanziando le imprese capitalistiche (per i contadini, che non ottengono nemmeno la remunerazione del lavoro, il discorso è diverso).

Lo sviluppo degli investimenti agricoli, cui è interessato tutto il Paese, passa per la sconfitta di precisi interessi speculativi.

Sciopero nei servizi e nelle fabbriche

Lotta in Lombardia per i trasporti pubblici

I lavoratori del settore si sono fermati per 3 ore

Dalla redazione

MILANO, 21. (b.m.). Oggi, per tre ore, i servizi di pubblica utilità di tutta la Lombardia si sono fermati per uno sciopero indetto dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL, da un'organizzazione contadina, ha riscosso un grande successo.

Tutte le categorie hanno aderito astenendosi dal lavoro e partecipando in modo massiccio: i contadini e i braccianti, che hanno formato il corteo alla guida delle macchine agricole, gli edili impegnati nello sciopero nazionale di categoria, le delegazioni di altre categorie partecipando all'iniziativa, testimoniando, con la loro presenza, il grande valore che riveste per la strategia generale del movimento sindacale, la lotta del bracciantile, che a Roma si battono anche per il rinnovo del patto provinciale. Per questo ultimo, oggi riprendono le trattative, all'ufficio del lavoro.

Sono oltre 40 mila i lavoratori che nella provincia di Grosseto, in un'area di circa 10 mila ettari, coltivano la gran parte del territorio coltivato in tutto alla capitale, infatti, è in mano ai grandi capitalisti, la terra, che è oggi in mano a pochi aristocratici e a quando non ne siano veri e propri rappresentanti. Volti, più che a coltivare i loro terreni, a imbastire speculazioni edilizie che negli anni scorsi, hanno notevolmente rimpinguato le loro tasche, gli agrari mirano a impiegare meno lavoratori possibile, per avere pochi ostacoli quando sul campo di grano fanno la loro apparizione le ruspe e le colate di cemento.

E anche per imporre una svolta in questa linea, che i braccianti si battono, in primo luogo, per la difesa dell'occupazione, che acquista il significato di difesa dell'agricoltura, della diversificazione produttiva.

Intorno agli obiettivi del bracciantile si è realizzata una vasta unità di tutti gli altri lavoratori, che si sta ribattono vana dal momento che lo stesso Dell'Amore non accetta responsabilità per l'istituto delle Casse di Risparmio, enti morali a carattere locale ma che rifilano i costi del debito con le Regioni che le qualificano come strumento di attuazione dei programmi, cessando di arroccarsi in una economia che deve essere gestionale e non politica.

L'agricoltura subisce un drenaggio fortissimo di risparmio. Oltre alle Casse opera nel meccanismo del Bancomest che raccoglie ed incanala i depositi direttamente al centro senza alcun collegamento regionale. Le stesse banche popolari cooperative e le Casse Rurali ed Artigiane raccolgono e non restituiscono per mancanza, fra l'altro, di rapporti diretti con le imprese cooperative vicinarie. Il Caser Rurali impediscono nell'agricoltura soltanto il 20 per cento delle proprie disponibilità.

Non basta dunque chiedere nuovi organismi e leggi di finanziamento se fra i meccanismi che impediscono lo sviluppo degli investimenti agricoli, e che vanno modificati, non si pone anche quello che raccoglie il risparmio degli stessi contadini per offrirlo alla speculazione tramite l'intermediazione bancaria.

PROPOSTE - Quale credibilità, ad esempio, può avere la richiesta della Confagricoltura di offrire denaro a buon mercato (5 per cento d'interesse) a tutti e per qualsiasi progetto? La proposta viene da imprenditori che con finanziamenti agevolati hanno costruito più laghetti di pesca e tenute padronali che stalle o impianti fognari. Certo, il risparmio in agricoltura tutto fa brodo (ciò che rende e profita). Questa è la via classica dello sperpero capitalistico. Non ci risulta, invece, che l'organizzazione padronale appoggi iniziative di raccolta diretta del risparmio presso i soci da parte di cooperative di coltivatori che abbiano dimensioni sufficienti; eppure, la raccolta diretta eliminando l'intermediazione risolve anche il problema dell'effettivo impiego produttivo e delle rendite che andrebbero a creare finanziando le imprese capitalistiche (per i contadini, che non ottengono nemmeno la remunerazione del lavoro, il discorso è diverso).

Lo sviluppo degli investimenti agricoli, cui è interessato tutto il Paese, passa per la sconfitta di precisi interessi speculativi.

A sostegno del negoziato con il governo

Cgil, Cisl, Uil per la piena mobilitazione di tutti i lavoratori

La riunione della Federazione sindacale - La relazione di Romei - Ribadito il giudizio critico sulla linea politica governativa - Il calendario degli incontri previsti

«Piena mobilitazione di tutti i lavoratori» a sostegno della piattaforma che la Federazione CGIL-CISL-UIL sta discutendo con il governo: è questa l'indicazione di fondo che emerge dalle assemblee che si svolgono a Roma, presiedute dai segretari della Federazione, rappresentanti delle categorie e delle organizzazioni regionali.

Nella relazione tenuta dal segretario generale della CGIL-CISL-UIL, Luigi Cordero, si è pretesa ai confronti previsti per gruppi di problemi che si svolgeranno in sede di ministero del Bilancio, senza discutere l'investimento dell'industria di sviluppo immediatamente un forte movimento di lotta per imporre al governo scelte diverse di politica economica e sociale.

Gli incontri per gruppi di problemi, così come richiesto dai sindacati, si svolgeranno a partire dal 24 quando si discuterà l'investimento dell'energia, finanza, Mezzogiorno presenti i ministri per il Mezzogiorno, delle Partecipazioni statali, dell'Industria. Il 27 con i ministri dell'Industria dell'Agricoltura, delle Partecipazioni statali e del Mezzogiorno saranno affrontati i problemi dell'agricoltura. Il 31, presenti i ministri per i Trasporti, la Marina Mercantile, le Partecipazioni statali, verranno presi in esame i problemi dei trasporti. Il 3 giugno il confronto sarà centrato sul problema della casa (presenti i ministri dei Lavori Pubblici e della Giustizia). Il 4 infine le questioni della sanità e delle pensioni verranno esaminate con i ministri della Sanità e del Lavoro.

Le delegazioni sindacali che andranno a questi incontri saranno composte da un rappresentante di ogni categoria che dai segretari della Federazione anche dai rappresentanti delle organizzazioni regionali. I confronti per i sindacati, in preparazione di un voto e proprio negoziato - saranno conclusi con una nuova riunione fra Federazione e governo che dovrebbe svolgersi il giorno 6. Nel giorno 11 e 12 il Direttivo della Federazione si riunirà per fare il punto sull'esito del confronto e decidere le iniziative che saranno necessarie.

Come dicevamo i sindacati non si fanno illusioni. Sono perfettamente consapevoli che questo confronto non è un negoziato. Le prospettive della categoria e le iniziative della Federazione unitaria dopo l'incontro con il ministro dei Trasporti, in relazione ai risultati del confronto (governo-sindacati) - in particolare la relazione e il dibattito si sono soffermati sul problema del piano pluriennale di investimenti, che il governo oggi sa che non rese note le conclusioni dei lavori del C.D. dei ferrovieri. Intanto sempre oggi avrà luogo una riunione di tutti i settori del movimento sindacale, con iniziative unitarie attorno alla proposta di sciopero nazionale dei ferrovieri.

Forse spinta inflazionistica

«Piena mobilitazione di tutti i lavoratori» a sostegno della piattaforma che la Federazione CGIL-CISL-UIL sta discutendo con il governo: è questa l'indicazione di fondo che emerge dalle assemblee che si svolgono a Roma, presiedute dai segretari della Federazione, rappresentanti delle categorie e delle organizzazioni regionali.

Nella relazione tenuta dal segretario generale della CGIL-CISL-UIL, Luigi Cordero, si è pretesa ai confronti previsti per gruppi di problemi che si svolgeranno in sede di ministero del Bilancio, senza discutere l'investimento dell'industria di sviluppo immediatamente un forte movimento di lotta per imporre al governo scelte diverse di politica economica e sociale.

Gli incontri per gruppi di problemi, così come richiesto dai sindacati, si svolgeranno a partire dal 24 quando si discuterà l'investimento dell'energia, finanza, Mezzogiorno presenti i ministri per il Mezzogiorno, delle Partecipazioni statali, dell'Industria. Il 27 con i ministri dell'Industria dell'Agricoltura, delle Partecipazioni statali e del Mezzogiorno saranno affrontati i problemi dell'agricoltura. Il 31, presenti i ministri per i Trasporti, la Marina Mercantile, le Partecipazioni statali, verranno presi in esame i problemi dei trasporti. Il 3 giugno il confronto sarà centrato sul problema della casa (presenti i ministri dei Lavori Pubblici e della Giustizia). Il 4 infine le questioni della sanità e delle pensioni verranno esaminate con i ministri della Sanità e del Lavoro.

Le delegazioni sindacali che andranno a questi incontri saranno composte da un rappresentante di ogni categoria che dai segretari della Federazione anche dai rappresentanti delle organizzazioni regionali. I confronti per i sindacati, in preparazione di un voto e proprio negoziato - saranno conclusi con una nuova riunione fra Federazione e governo che dovrebbe svolgersi il giorno 6. Nel giorno 11 e 12 il Direttivo della Federazione si riunirà per fare il punto sull'esito del confronto e decidere le iniziative che saranno necessarie.

Come dicevamo i sindacati non si fanno illusioni. Sono perfettamente consapevoli che questo confronto non è un negoziato. Le prospettive della categoria e le iniziative della Federazione unitaria dopo l'incontro con il ministro dei Trasporti, in relazione ai risultati del confronto (governo-sindacati) - in particolare la relazione e il dibattito si sono soffermati sul problema del piano pluriennale di investimenti, che il governo oggi sa che non rese note le conclusioni dei lavori del C.D. dei ferrovieri. Intanto sempre oggi avrà luogo una riunione di tutti i settori del movimento sindacale, con iniziative unitarie attorno alla proposta di sciopero nazionale dei ferrovieri.

Forse spinta inflazionistica

I ferrovieri vanno verso uno sciopero nazionale

I 226 mila ferrovieri sono costretti, dall'incertezza e dall'impasse politica del governo, a riprendere la lotta. Dalla riunione del Comitato direttivo del sindacato unitario, che si è svolta ieri a Roma, è infatti scaturita la proposta di sciopero nazionale di 24 ore. Dovrebbe aver luogo dalle 21 del 4 giugno alle 21 del 5. La categoria di lotta, ripropone il drammatico problema del trasporto pubblico che, malgrado la cosiddetta crisi energetica e gli impegni predefiniti, il governo oggi sa che non sembra voler affrontare in modo organico e costruttivo.

All'ordine dei giorni del C.D., aperto da una relazione del segretario del Sui-Cisl, Vittorio Romei, è stata oggetto di un duro attacco della Voce Repubblicana alle Confederazioni, alla loro autonomia, e in modo particolare alla Uil, che non avrebbe tenuto conto di quanto il partito (repubblicano ndr) diceva.

L'azione sindacale sarebbe una delle «causali maggiori della situazione di grave crisi in cui si trova il Paese».

Una tesi, questa, per lo meno singolare per un partito che, da sempre, ha condiviso con il governo, e indirettamente, responsabilità di governo.

Forte giornata di lotta ieri nel capoluogo sardo

TOTALE ASTENSIONE DAL LAVORO PER LA RINASCITA DI CAGLIARI

I problemi dell'occupazione e dello sviluppo hanno mobilitato ventimila lavoratori. Il corteo per le vie della città - Una giornata di protesta profondamente unitaria

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 21. Oltre ventimila lavoratori hanno partecipato oggi all'imponente sciopero generale di Cagliari e della zona industriale e agricola, proclamato dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, per una ripresa degli investimenti e dell'occupazione, per il potenziamento dei servizi pubblici, contro l'aumento del costo della vita e per una svolta nel governo della regione autonoma.

Le astensioni dal lavoro sono state del 100 per cento sia nella zona industriale (Sara, Rumancia, Selpa, Cosmi, Saras-Chimica, e altre fabbriche chimiche e metalmeccaniche) sia nel settore delle attività produttive (cantieri edili, in quello marittimo e nel pubblico impiego, come nei centri agricoli del capoluogo).

Sin dalle prime ore del mattino, migliaia di lavoratori e lavoratrici si sono concentrati in piazza Garibaldi, (da dove è partito un lungo corteo che ha attraversato le strade del centro cittadino).

Un corteo eterogeneo, ricco di giovani e donne. Aprivano gli operai dei grandi insediamenti chimici e metalmeccanici, che loro tipici di clima e di serietà. Poi gli addetti dell'ACT, tutti ancora con la divisa da lavoro (infatti erano pronti a viaggiare dopo le vacanze estive, ma le ferie sono state annullate). Nuclei di tante piccole fabbriche, e con i ragazzi dell'Antonella-calle, le operaie delle serate attorno a Cagliari, e della Chiesa Salvoitini, redici entrambe da un mese e mezzo di occupazione.

C'era in loro la vivacità e la grinta di chi, appena vinta una lotta, si prepara ad affrontarne un'altra, più complessa, ma con sicurezza dopo i successi recenti: i giovani studenti; e non mancavano i commercianti democratici della città, per i quali gli aumenti indiscriminati dei prezzi contano come un dolo. E poi i lavoratori impiegati. Numerose le bandiere, le più belle quelle della FLM, ossia con la sigla in giallo. Numerosi i cartelli: «Via Rovelli dall'ACT», «Ritirati l'amministratore democristiano della gestione tranvie, con una astensione

ilmentare che ha raggiunto i vertici del deficit e si avvia al collasso totale); «Vogliamo un piano di rilancio con i lavoratori, non per i petrolieri», che esprime il desiderio del popolo cagliaritano di una svolta; e ancora esemplari della politica di risanamento della sua fantasia. «Oggi con una pentola di monete ci compriamo una pentola di lattuga», accompagnati dalla riproduzione di uno di quei recipienti pieni di oro che si trovano solo nelle favole.

In piazza Jenne, il segretario provinciale della CGIL, Tullio Petricci, il tranviere Stefano Dessy, l'ospedaliere Gianni Mulas, il segretario provinciale del Sui-Cisl, Atzori, hanno illustrato nel corso del comizio di chiusura i termini della vertenza, come si articola e quale strategia intendono adottare. Infine quali obiettivi generali si propone di conseguire.

Con la ripresa della mobilitazione dei lavoratori e del popolo sardo, aperta il 29 gennaio dallo sciopero generale del centro cittadino, con i 60.000 con Luciano Lama, si vuole imporre l'attuazione democratica di un nuovo piano di rinascita della Sardegna.

In altre parole, la legge 509 (che il governo regionale fino all'ultimo ha tentato di limitare nella sua portata e nella sua efficacia) non deve fare la fine del precedente. La linea politica di risanamento, come scaturito come legge 588, fallito soprattutto a causa della cattiva gestione che ne ha fatto la DC. Deve essere chiarita e dalla manifestazione di contadini e difensori di portare avanti la 509 come strumento legislativo astratto, contenente delle norme che vi sono contenute e del loro carattere rinnovatore e progressista.

Da 4 individui

Aggredito dirigente dell'Alfa a Milano

MILANO, 21. Nuovo, provocatorio atto terroristico ieri pomeriggio nella nostra città: un dirigente dell'Alfa Romeo, Guido Spinelli, 46 anni, funzionario dell'azienda automobilistica di stato, è stato aggredito dopo le 18.30 a pochi passi dall'uscita dello stabilimento del Portello, in via Marco Colonna, da quattro persone che, dopo averlo affrontato e insultato, lo hanno picchiato con calci e pugni.

Lo Spinelli è stato soccorso da alcuni passanti, mentre i quattro aggressori si davano alla fuga. Portato alla clinica Salus, il dirigente dell'Alfa è stato medicato e dimesso, con una prognosi di sei giorni. La federazione milanese dei metalmeccanici, in un comunicato emesso oggi, esprime la più riprovata condanna per la proditoria aggressione e denuncia ancora una volta questi delinquenti squadristici e delinquenziali che nulla hanno a che vedere con il movimento sindacale e le sue lotte, chiedendo con forza alle autorità che si freni al dilagare di questi episodi su su ogni stato di inerzia.

Chiamando i lavoratori alla vigilanza per smascherare e combattere i fattori, chiunque siano, della disonesta violenza della F.I.M., chiede alle autorità governative e agli organi di polizia di individuare e di perseguire fino in fondo i responsabili di questi atti, non solo dal punto di vista civile e democratico.

«La più decisa condanna» è stata espressa anche dal ministro del lavoro Bertoldi, il quale ha rilevato che «il gesto terroristico si iscrive nella campagna di provocazione antidemocratica e antisindacale».

Nuovo Pignone: riprese le trattative

Vasta mobilitazione dei pensionati

Dopo un'interruzione delle trattative - causata da un imprevisto irrigidimento dell'Ente - che ha determinato una significativa intensificazione della lotta nelle fabbriche, sono riprese ieri a Roma, presso il ministero del Lavoro le trattative fra la FLM e l'ASAP per la vertenza del Nuovo Pignone.

Le parti hanno nuovamente esaminato i punti di maggiore contrasto e per gli inquadramento unico, unificazione del valore punto di contingenza), esprimendo sugli altri un assenso di massima. La partecipazione di circa 40 mila pensionati, provenienti da tutte le zone della regione. Altre manifestazioni si svolgeranno lo stesso giorno a Reggio Calabria; il 26 maggio per la Puglia e Lucania; a Bari; il 27 maggio, per il Piemonte e Val d'Aosta; a Torino, per Friuli Venezia Giulia, a Udine.

MEDIO CREDITO DELLE VENEZIE

ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Venezia - Cannaregio 3935 - Palazzo Pesaro

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1973

Sotto la Presidenza del Prof. Luigi Chierighin si è riunita il 15 maggio 1974 presso la Sede dell'Ente Mediocredito Centrale, l'Assemblea Ordinaria dell'Istituto di Credito per il Finanziamento a Medio Termine alle Medie e Piccole Imprese delle Venezia.

Erano rappresentati lo Stato, le Casse di Risparmio delle Tre Venezie, la Banca Cattolica del Veneto e l'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia: la totalità cioè del Partecipato al Fondo Dotazione.

Il Presidente ha svolto una ampia e dettagliata relazione con la quale il Consiglio di Amministrazione ha illustrato i risultati dell'esercizio 1973 durante il quale il bilancio è stato sottolineato l'impegno con il quale l'Istituto in quest'anno si è prodigato in una duplice direzione: da un lato garantire il finanziamento alle imprese sottoposte al cessare dei contributi statali a tassi che ancora possono essere considerati di favore; dall'altro fare ogni sforzo per sensibilizzare a tutti i livelli politici, tecnici, amministrativi il problema del credito a medio termine e della sua incentivazione a favore delle piccole e medie imprese.

Il Dr. Davide Mattela, Presidente del Collegio Sindacale, ha dato quindi lettura della relazione del Collegio stesso.

Si è aperta poi la discussione nel corso della quale i rappresentanti degli Enti Partecipanti hanno espresso vivo compiacimento per i risultati conseguiti; essi hanno pure auspicato l'ap-

provazione da parte delle Camere di un Disegno di Legge che consenta di privilegiare i prestiti per le imprese situate nei territori del Centro-Nord.

L'Assemblea ha infine approvato il bilancio ed il conto economico profitti e perdite dell'esercizio che presenta un utile netto di lire 386.126.180, dopo aver effettuato congrui ammortamenti ed accantonamenti a riserve.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Presidente: Gr. Uff. Prof. Luigi Chierighin; Vice Presidente: Comm. Dr. Antonio Guizzardi; CONSIGLIERI: Cav. Cr. Av. Antonio Avezzù; Dr. Gianfranco Bertarini; Comm. Fiorino Chiodi; Comm. Av. Virgilio Marzot; Comm. Av. Domenico Mirandola; Dr. Vahan Pasargiklian; Co. Comm. Ing. Marco Celio Passari; Cav. Cr. Uff. Dr. Franco Pignone; Dr. Vincenzo Sanna; Dr. Mario Serpelloni; Av. Aldo Terpin; Cav. Lav. Gr. Uff. Av. Mario Valeri Manera.

COLLEGIO SINDACALE: Presidente: Gr. Uff. Prof. Dr. Davide Mattela; Sindaci: Gr. Uff. Av. Giuseppe Brandstetter; Comm. Giovanni Castagnaro.

DIREZIONE: Dr. Carlo Comessatti.

ISTITUTI DI CREDITO PARTECIPANTI: Banca Cattolica del Veneto; Casse di Risparmio delle Tre Venezie; Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezia.

SI SVILUPPA L'INCHIESTA SUI DINAMITARDI BRESCIANI

Preso organizzatore di squadre
Basista delle SAM sfugge alla cattura

Il primo è finito in carcere per detenzione di armi da guerra, l'altro è stato condannato in passato per attentati a tralicci - Un poligono di tiro nella tenuta di un industriale?

Per favoreggiamento personale

Indiziata anche la donna che visse con Liggio

Un ritratto «casalingo» del boss - «La mafia, cara, non esiste più» - Resta a Lodi: non vuole andare a Palermo

MILANO. 21. Lucia Parenzan, la donna che da anni conviveva con Luciano Liggio...



MILANO — Lucia Parenzan all'uscita del Palazzo di Giustizia dopo essere stata interrogata dal giudice istruttore Turone

del dottor Turone vi fu anche il risultato del controllo Zoller... che ha un figlio è stato indiziata per favoreggiamento personale...

Mauro Brutto

Dal nostro corrispondente

BRESCIA, 21. Due mandati di cattura di cui uno eseguito, e numerose perquisizioni sono il bilancio dell'attività odierna degli uomini del gruppo investigativo...

Alla Camera

Contraddittoria spiegazione sui movimenti di truppe del gennaio

La Camera si è occupata ieri di alcune interrogazioni e della ratifica di convenzioni internazionali...

Il sottosegretario Brandi ha detto che i movimenti di pubblica sicurezza furono promossi a seguito di segnalazioni su presunti pericoli di colpi di mano...

A essere arrestato, poco prima del mezzogiorno, è stato Giuseppe Vincenzo Benedetti, 43 anni, di via Gnutti 5...

Il mandato di cattura non eseguito riguarda Gaetano Orlando di Lovere Valtellina (Sondrio)...

Lucia, due anni fa, nel processo contro il MAR (10 attentati in due anni a tralicci in Valtellina) Geatano Orlando è l'unico a essere condannato...

Sensibilmente rincarato il «pacchetto» dei generi essenziali

Nuovo forte aumento ad aprile del costo della vita (+ 1,4%)

Nell'ultimo anno lo stesso indice riferito ai consumi dei lavoratori è salito del 15,6 per cento - Gli aumenti verificatisi in Italia sono i più alti di tutti i paesi occidentali - Cala nella Germania Ovest il prezzo della benzina

Il costo della vita ha registrato un nuovo aumento. Secondo l'Istituto centrale di statistica (ISTAT)...

Questo stesso «pacchetto», inoltre, risulta rincarato dall'aprile dell'anno scorso all'aprile 1974 del 15,6 per cento...

Per quanto riguarda gli aumenti del costo della vita riferiti all'intera comunità nazionale gli ultimi dati di cui l'ISTAT dispone...

Dal marzo all'aprile scorsi il rincaro dei generi alimentari è stato sempre maggiore...

Regolamento di conti a Torino

Per una soffiata «giustiziato» sulla porta di casa

Freddato un giovane siciliano che aveva denunciato gli autori del colpo a una gioielleria

Dalla nostra redazione

Spletato regolamento di conti in mondo della malavita torinese. Un giovane pregiudicato, Matteo Ciulla...

Il ferreo episodio è maturato nell'ambito di un gruppo di immigrati siciliani che vivevano ai margini della legge...

Interrogazione PCI

sulla pubblicità per i diamanti

I compagni deputati Peggio, d'Alena, Vesignani e Pellicani hanno interrogato i ministri del Tesoro e delle Finanze per conoscere...

Interrogazione PCI

sulla pubblicità per i diamanti

La Camera si è occupata ieri di alcune interrogazioni e della ratifica di convenzioni internazionali...

affitti sono rincarati dello 0,7, i beni e i servizi vari dello 0,8 per cento...

L'impressione più diffusa è che si punti ancora, nonostante la confusione delle lingue, ad ottenere una sensibile riduzione dei consumi...

Secondo un rapporto della British Petroleum un aumento del 20 per cento del prezzo della benzina...

Lo stesso andamento, l'anno scorso, lo hanno avuto i consumi mondiali passati da 52.470.000 a 56.425.000 barili...

Questa crisi è certamente assai lontana dalle previsioni catastrofiche di alcuni mesi or sono...

A pochi giorni dalla riunione dei ministri dell'agricoltura

Difficile compromesso alla CEE sulle restrizioni dell'Italia

Senza risultati la missione dell'invitato della Comunità nella RFT - La commissione esecutiva discute oggi le proposte da presentare al Consiglio dei Ministri di lunedì

Inizio del processo a esponente radicale

Davanti alla Corte d'Assise di Roma è cominciato ieri il processo al direttore del giornale «Notizie Radicali», Marco Pannella...

Il nostro servizio

BRUXELLES, 21. La ricerca di un compromesso che permetta di sostituire le unilaterali decisioni italiane sulle importazioni di carne...

Per cento della lira verde (cioè ridurrebbe gli importi compensativi pagati agli importatori italiani)...

Le principali proposte della commissione dovrebbero essere: 1) svalutazione del 7,5

per cento della lira verde (cioè ridurrebbe gli importi compensativi pagati agli importatori italiani)...

rebero a causa delle successive rivalutazioni del marco. Su queste posizioni completamente opposte si è fino ad ora arenata la trattativa...

In un cantiere edile a Messina e alla Montedison di Brindisi

Due operai morti ieri sul lavoro

MESSINA, 21. Una tragedia, che poteva avere più gravi proporzioni, si è svolta nel giro di qualche minuto, in un cantiere edile alla periferia sud della città...

BRINDISI, 21. Ancora un incidente mortale alla Montedison di Brindisi. Si tratta di un giovane di 29 anni che lascia la moglie e due figli...

Un'altra perquisizione è in atto nella tenuta dell'ing. Taraglia, industriale fascista arrestato l'11 aprile...

Mentre è preso un altro fuggito da Lanciano

Aversa: evadono in due dal manicomio giudiziario

Manifestazione di protesta nel penitenziario di Noto - Un documento degli assistenti sociali sulla drammatica vicenda di Alessandria

In Italia delegazione tecnico-commerciale dell'URSS

Proveniente da Mosca, è giunta ieri a Roma una delegazione tecnico-commerciale dell'Unione Sovietica...

In Italia delegazione tecnico-commerciale dell'URSS

Un'evazione ed un arresto sono avvenuti nelle ultime quarantottore nelle carceri italiane. L'evazione riguarda due detenuti del manicomio giudiziario di Aversa...

In Italia delegazione tecnico-commerciale dell'URSS

Un'evazione ed un arresto sono avvenuti nelle ultime quarantottore nelle carceri italiane. L'evazione riguarda due detenuti del manicomio giudiziario di Aversa...

Paolo Forcellini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

In Italia delegazione tecnico-commerciale dell'URSS

Un'evazione ed un arresto sono avvenuti nelle ultime quarantottore nelle carceri italiane. L'evazione riguarda due detenuti del manicomio giudiziario di Aversa...

In Italia delegazione tecnico-commerciale dell'URSS

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

In Italia delegazione tecnico-commerciale dell'URSS

Un'evazione ed un arresto sono avvenuti nelle ultime quarantottore nelle carceri italiane. L'evazione riguarda due detenuti del manicomio giudiziario di Aversa...

In Italia delegazione tecnico-commerciale dell'URSS

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Carlo Bianchi

Ezio Rondolini

Asia, Africa e America Latina al Festival di Tashkent

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. Da ieri, a Tashkent, l'attenzione dei critici e di un folto pubblico è puntata sulla cinematografia di quarantotto paesi dell'Asia, dell'Africa, e dell'America Latina che si sono dati appuntamento nella città usbekiana in occasione del terzo Festival internazionale che si svolge all'insegna dello slogan «per la pace, il progresso sociale e la libertà del popolo».

Grave intervento censorio La TV congela «Dedicato a un medico»

La messa in onda dello sceneggiato di Gianni Serra interpretato da Bruno Cirino rinviata a data da destinarsi. La protesta delle associazioni dei cineasti e degli attori

La censura televisiva ha colpito Dedicato a un medico. Lo sceneggiato televisivo (testo di Flavio Nicolini) realizzato da Gianni Serra, protagonista Bruno Cirino, che doveva andare in onda a partire dal 28 maggio prossimo, è stato rinviato a «data da destinarsi». I funzionari della RAI-TV non hanno ritenuto opportuno addurre alcuna motivazione per questo grave provvedimento.

La censura boccia «Gli assassini sono nostri ospiti»

La commissione di censura ha bloccato il film Gli assassini sono nostri ospiti, opera prima del regista Vincenzo Rigo, affermando che «la spietata crudeltà di alcune sequenze di cui sono fatti oggetto due personaggi principali dell'opera, da parte di una banda di rapinatori, turba la coscienza civile e offende la morale».

Giornate per il teatro e la musica

FERRARA, 21. Si svolgeranno da giovedì a domenica, all'Hotel delle Nazioni del Lido di Ferrara, le «Giornate per il teatro e la musica».

Nella «Quindicina dei registi» Iosseliani e i Kluge movimentano Cannes

Proiettati «C'era una volta un merlo cantore» del cineasta georgiano sovietico e «Lavori occasionali d'una schiava» del regista tedesco-occidentale — Dal Canada e dal Messico due modesti film in concorso



Dal nostro inviato

Alexander e Alexandra Kluge, fratello e sorella, sono gli autori di Lavori occasionali d'una schiava, il secondo loro film in comune dopo l'esordio di Una ragazza senza storia, che fece sensazione alla Mostra di Venezia nel 1966, inaugurando un nuovo cinema tedesco occidentale, ma non venne poi distribuito nel nostro paese, esattamente come Artisti sotto la tenda del circo: per il resto, Alexander Kluge vinse l'ultimo dei Leoni d'oro di San Marco nell'anno della contestazione.

per la sua produzione, adesso è Comita che lo ha avuto con il pretesto che è venuto un po' diverso dal soggetto originale, pretende da Kluge il rimborso della somma totale, che costerà lo scrittore-cineasta a tacere per altri anni. Ed è la prima volta che un fatto del genere si verifica.

meico di Francia qualcuno abbia segnalato questo film, che sarebbe per lui come un'iniezione di gioventù. E' il ritratto di un giovanotto — una sorta di Trintignant di quelle parti, ma quanto più spontaneo — che non fa neppure tentare di nascondere la sua bellezza e la grazia umana erano copiate, con eleganza e vigoria, da Tuccio Tilgano e Gabriella Trossello.

le prime controcanale

Balletto Novità al Premio Roma

Il Balletto di Roma, nato nel 1960 da Franca Bartolomei e Walter Zappolini, alla ribalta in questi giorni per il Premio Roma (Teatro d'Europa), presenta, intanto, questa novità nei confronti delle ultime esibizioni: è venuta meno la presenza di Giuseppe Urbani, mentore di Walter Zappolini che adesso è anche direttore della Scuola di ballo del Teatro dell'Opera. Ciò ha comportato l'insediamento di un gruppo di ballerini del Teatro dell'Opera. Niente di male, se il travaso potrà servire per staccarsi di dosso la routine e l'inerzia. In tal caso, questo gruppo ha risultato sì è visto almeno in due coreografie.

«L'ASSASSINO» — La seconda puntata dello sceneggiato L'assassino del fratello Roselli, in cui si è interamente alla preparazione materiale e alla esecuzione del delitto, ci ha offerto soprattutto quello che si può dire il «cuore» del dramma. Avendo a disposizione un ottimo gruppo di attori, il regista Silvio Maestriani è riuscito a infondere nella narrazione drammatica una tensione pur senza cadere quasi mai alla tentazione di puntare sugli elementi emotivi al solo scopo di impressionare l'esterio in quegli anni di terrore e di fuoco. Tra l'altro, il fatto che le uniche figure antifasciste fossero in pratica quelle dei fratelli Roselli e il fatto che queste due figure fossero colte in quella particolare pausa affettuosa (anche se destinata a precipitare bruscamente nella tragedia), rischiavano di suggerire una visione non solo monca ma anche distorta delle condizioni nelle quali si muovevano gli antifascisti. Particolare gli operai, ucraini e lottavano all'estero in quel tempo, spesso affrontando, prima ancora che il rischio del carcere e della morte, la miseria quotidiana.

e. v.

Teatro Fantasex Mercato Shock

Nonostante le intimidazioni poliziesche, il comitato di Federico Pietrabruna Fantasex Mercato Shock va in scena con successo sulla pedana dell'Inaspettato.

oggi vedremo

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI (1° ore 12,55)

La rubrica curata da Fulvio Rocco trasmette oggi la prima parte di un servizio realizzato da Milo Panaro che si intitola Le professioni del futuro. Pubblichiamo il capitolo di trasmissione dedicato ai mestieri di grande avvenire proseguendo con la presentazione del lavoro svolto dagli addetti alle relazioni pubbliche. Gli organismi additi a tali mansioni proliferano di continuo; si tratta per lo più di enti pubblici, agenzie private ed aziende turistiche che infornano tempestivamente la collettività su tutto ciò che accade oppure è in via di realizzazione.

GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA (1° ore 20,40)

La quarta trasmissione del programma di Corrado Augias dedicato ai grandi direttori d'orchestra propone un servizio su Wolfgang Sawallisch. Il protagonista che va in onda stasera è nato a Monaco di Baviera nel 1923, sin dal primo dopoguerra, si è imposto all'attenzione internazionale quale raffinato interprete del repertorio romantico tedesco.

L'ERBA DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE (2° ore 21)

L'erba del vicino è sempre più verde — interpretato da Cathy Grant, Deborah Kerr, Jean Simmons, Robert Mitchum — è stato realizzato nel 1960 dal regista statunitense Stanley Donen, specialista in musical e commedie, autore di Un giorno a New York, Cantando sotto la pioggia e Sette spose per sette fratelli. E, infatti, il film che va in onda stasera è tratto dall'omonima commedia che conobbe grande successo a Hollywood verso la fine degli anni '50: il testo teatrale portava la firma di Hugh e Margaret Williams. Si tratta, dunque, della tipica «commedia sofisticata»: l'intreccio è banale, ma Stanley Donen lo rende spesso garbato, sfoggiando i numeri migliori del suo repertorio di mestiere.

programmi

Table with TV and Radio schedules. Columns include channel (TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, Radio 3°), time, and program details.

Advertisement for Westen: Cambiando marchio e nome il prodotto non cambia. Uno scaldacqua, è uno scaldacqua. Da moltissimi anni, però, tecnici e specialisti sanno che uno scaldacqua è meglio se è Westen.

Advertisement for Westen: Smalteria e Metallurgica Veneta • Società per Azioni • 36061 Bassano del Grappa Via Trozzetti 20 • Tel. (0424) 24231 • Telex 48212 Westen

Quindicina dei registi ci ha permesso anche di scoprire un regista sovietico di non comune talento, il trentacinquenne georgiano Otar Iosseliani, di cui era nota in Francia l'opera prima, La caduta delle foglie, realizzata nel 1969, ma non questa seconda. C'era una volta un merlo cantore, che girato nel 1970 soltanto ora giunge in Occidente, avendo incontrato in patria ostacoli burocratici. Probabilmente la si vedrà alla Mostra di Pesaro, magari insieme con la terza che dovrebbe essere finita in giugno: ma un piccolo cenno vale senz'altro pena di dedicarglielo fin da ora.

e. v.

Teatro Fantasex Mercato Shock

Nonostante le intimidazioni poliziesche, il comitato di Federico Pietrabruna Fantasex Mercato Shock va in scena con successo sulla pedana dell'Inaspettato.

d. g.

Varietà Holiday on ice

Con un'esplosione di luci colorate e di suoni la compagnia di Holiday on ice presenta anche quest'anno il suo spettacolo, rinnovato nei costumi e nelle scene, per la realizzazione del regista statunitense Ted Shuffie. Il complesso apparato tecnico, allestito al Palasport di Roma, ci permette rapidi cambiamenti di scena di un certo effetto, assicurando ritmo e organicità alle esibizioni dei pattinatori.

Ugo Casiraghi

NELLA FOTO: Pasolini a Cannes, tra Ninetto Davoli e Tessa Bocchi, interpreti del film «Il fiore della luna», che è stato presentato ai festival cinematografici.

Il grande successo del 12 maggio esaminato dai compagni della zona Macao

Il ruolo degli statali nella vittoria del NO

Eccezionale mobilitazione unitaria in tutti i settori del pubblico impiego - La risposta dei militari e delle forze di polizia in difesa di un diritto di libertà - Il risultato dei ministeri - Le manifestazioni odierne sull'esito del referendum

Nella sezione Macao Statali del PCI si è svolta ieri sera una assemblea sulla grande vittoria ottenuta nel referendum del 12 maggio.

Il quartiere, centro tradizionale di un elettorato moderato e conservatore, ha dato al NO 4.681 voti, pari al 56,4%, con un aumento percentuale rispetto al '72 del 16,5%.

Il brillante risultato è frutto della chiarezza e della maturità con cui il partito ha impostato il rapporto con i cittadini, e dell'insegnamento di un dialogo sereno sulle ragioni della difesa di un diritto civile e di libertà.

Durante la discussione - introdotta dal compagno segretario della sezione - sono state messe in evidenza le nuove possibilità aperte al partito non soltanto nel settore degli statali, ma anche nella situazione complessiva e difficile del quartiere.

Durante la campagna si è manifestata una eccezionale mobilitazione di tutti i compagni, che hanno esortato l'iniziativa del partito nella zona, tra i militari, le donne, gli studenti, i lavoratori. Durante questi mesi il partito si è notevolmente rafforzato, superando il numero degli iscritti dall'altro anno.

Importanti conquiste unitarie sono state ottenute nei settori aziendali della sezione: negli impieghi statali, nei ministeri (in particolare quello della Difesa e degli Interni) i legami con le altre forze democratiche si sono rafforzati e nel corso del referendum, sono stati diffusi nei ministeri circa 50.000 opuscoli di propaganda.

E la risposta è stata puntuale con la possente avanzata e l'allargamento dello schieramento divorzista nel voto del 12 maggio.

Molto significativo è stato a questo proposito il voto nei seggi di Castro Pretorio, dove il NO è passato a larga maggioranza con il voto delle forze di polizia. E' stato anche particolarmente importante il contributo dei militari, che hanno quasi ovunque risposto in modo

compatto contro l'abrogazione del divorzio.

Escono sconfitti da questa prova i fascisti e i dirigenti della DC che hanno voluto la prova del referendum - ha detto il compagno Freduzzi, concludendo l'assemblea - non soltanto per il risultato della vittoria del 12 maggio deve essere ulteriormente analizzato e approfondito, il compagno Freduzzi ha detto che il successo conseguito deve servire per riproporre con forza la lotta unitaria.

Dalla prova del referendum la democrazia esce rafforzata: ed è su questo terreno che bisogna raccogliere nuove adesioni di massa, per la riforma del diritto di famiglia.

Si susseguono intanto le manifestazioni sull'eccezionale successo del referendum e nei giorni in programma le seguenti iniziative:

COMIZI
Genzano: ore 18, con M. Quattrucci, della segreteria della federazione; Palombara: ore 19, con G. Ranalli, consigliere regionale; Zagarolo: ore 19,30, comizio unitario con T. Ferruti (PCI), Paleschi (PSI) e Di Bella (PRI).

ASSEMBLEE
Campitelli: ore 20, A. Pasquelli; Tivoli: ore 18,30, con F. Raparelli; EUR: ore 18, con C. Freduzzi; Borgo Prati: ore 18, cellula del S. Statali con Trezzini; Prenestino: ore 19, con l'on. A.M. Cia; Nuova Gordiani: ore 19, con B. Braconi; Casal Bertone: ore 19, assemblea pubblica con Renari; Corchiano: ore 19, assemblea unitaria PCI-PSI con A. Tiso; Monteverde nuovo: ore 17,30, cellula S. Camillo con Fusco; Nozuman: ore 19, con Fungo; Tuscolano: ore 19, con Vitale; Baldina: ore 18,30, con Salvagni; Monterotondo: ore 19,30, attivo cittadino, con Micucci; Valmontone: ore 19,30, con Micucci; Testaccio: ore 19, con Bordin; Castel Madama: ore 20; Mario Ciaccia: ore 19, manifestazione antifascista unitaria con Velozzi, Benigni (PSI) e Fausti (DC).

Dopo il risultato del referendum continua il processo di rafforzamento del partito, con l'affermazione di decine e decine di nuovi compagni e compagne.

In questi giorni altre tre sezioni hanno raggiunto gli iscritti del '73: Nuova Magliana, Veltri, Capranica. Alla cellula della «Pirelli» di Tivoli si sono iscritti cinque nuovi lavoratori. Altri nuovi compagni hanno preso la tessera del partito nella sezione di Ardea (20), Borginosa (10), Lanuvio (10), Tor San Lorenzo (9), Nomentana (8), Frascati (6), Pomezia (6), La Rustica (4), San Paolo (3), Valmelina, Montesacro e Osteria Nuova (3).

Domani diffusione straordinaria dell'«Unità»

Pubblichiamo sull'«Unità» di domani i dati completi, per tutti i quartieri della città, del referendum del 12 maggio con i raffronti rispetto alle elezioni politiche del 1972.

Le sezioni del partito e i circoli della FCI sono impegnati per una diffusione straordinaria.

Precise richieste in Campidoglio

Il PCI: concentrare gli sforzi sulle borgate

Il dramma di Tor Bella Monaca - La giunta comunale ritorna al metodo delle assunzioni clientelari? - Interventi di Iavicoli e Bencini

La situazione delle borgate si fa sempre più drammatica ed allarmante. Se ne sono avuti parecchi segnali ieri sera in Consiglio comunale, dove è presente una delegazione di Tor Bella Monaca, la borgata dove è morta nei giorni scorsi per encefalite virale la piccola Stefania Occhionorelli, in piazza del Campidoglio, hanno a lungo manifestato, guidati dai dirigenti dell'Unione borgate e dell'ottava circoscrizione, gli abitanti di Sette Bagni, Massimina, Dragona.

Le richieste sono quelle di sempre: approvvigionamento idrico, fognature, servizi sociali. Accomodate dai compagni Signorini e Cuffini e dai compagni Tina Costa e Ferro, le delegazioni sono state ricevute da alcuni assessori ai quali hanno chiesto immediati interventi.

La questione borgate ha avuto però anche un'eco importante anche in aula, dove il problema è stato sollevato, proprio in connessione con la morte della piccola Stefania, dal compagno Iavicoli il quale ha descritto lo stato di Tor Bella Monaca: acqua potabile che manca, quattro martrane scoperte invece delle fognature, una scuola dove i topi sono di casa.

Questo è il dramma non di una sola, ma di cento altre borgate romane. La raggionanza vuole dichiarare la propria impotenza di fronte a questo fenomeno? ha chiesto il consigliere Iavicoli. Se non vuol giungere a questa confessione occorre che ponga i problemi igienici e sanitari delle borgate al primo posto, concentrando in questo settore tutti gli sforzi possibili.

Anche il repubblicano Ferranti è intervenuto chiedendo alla giunta rigorose scelte politiche a favore delle borgate. Il Consiglio ha anche discusso alcune questioni relative all'assunzione di personale per l'ufficio d'igiene.

Uno dei problemi è già noto ai nostri lettori. Si tratta della famosa deliberazione con cui la giunta, assumendo illecitamente, ha proceduto all'assunzione di una sessantina di persone (medici scolastici e generici) sulla base di criteri che il Consiglio aveva dichiarato senza effetto. Una forma che lo stesso comitato regionale di controllo aveva, in altra occasione, giudicato viziosa di eccesso di potere.

Sintomatico - lo ha denunciato il compagno Bencini - è che questi episodi accadano nel settore dell'igiene e sanità dove le assunzioni per «chiamata diretta», cioè clientelari, dilagano, con i contratti con stessi orientamenti della giunta. La deliberazione è stata comunque rinviata in commissione.

Un analogo problema si è posto per una seconda delibera con la quale si istituiva un servizio di medicina preventiva per i dipendenti del Comune. Una iniziativa positiva. Ma anche qui il personale (circa 40 unità) viene assunto senza osservare le norme per i dipendenti di ruolo. Un emendamento comunista che forniva garanzie contro il «non lavoro» è stato respinto. Il compagno Bencini ha posto questo quesito alla giunta: «la maggioranza vuole annullare le decisioni irrimediabili, vuole tornare al metodo di assunzione?». Una risposta chiara da parte del centro sinistra, ed in particolare dall'assessore Sacchetti, non è venuta. La giunta si è mossa dietro il pretesto dell'urgenza, ma non spiega perché non ha attuato i concorsi pubblici che dovevano essere indetti fin dal giugno dell'anno scorso. La deliberazione è stata approvata a maggioranza.

Il Consiglio ha anche delegato il sindaco al ripiano del bilancio della Stefer. Il deficit è di circa 31 miliardi.

Grave attentato ieri, in via Asmara

Ordigno esplosivo contro l'ambasciata dell'Albania

La bomba è esplosa nel cortile danneggiando un'auto e gli infissi dell'edificio - Altre due cariche di tritolo non sono saltate

Attentato all'ambasciata della Repubblica popolare d'Albania (in via Asmara 9) dove alle 8,30 di ieri mattina un ordigno di tritolo è esplosa nel cortile della sede diplomatica, danneggiando i vetri e gli infissi dell'edificio. Altre due cariche di tritolo innestate con un congegno chimico a tempo non sono esplose, probabilmente per un guasto, e più tardi sono state scoperte, sempre nel cortile, dalla polizia, durante un sopralluogo.

L'esplosione è stata udita distintamente dagli abitanti dei palazzi circostanti e ha provocato l'attenzione della polizia. Al momento dell'attentato, nell'ambasciata albanese non c'era nessuno. Più tardi, dopo aver ottenuto il permesso per entrare, la polizia ha effettuato un sopralluogo nel corso del quale sono stati scoperti due ordigni inesplosi.

Gli inquirenti hanno accertato che l'esplosione ha danneggiato una Fiat 1100 parcheggiata all'interno dell'ambasciata, ha rotto in frantumi i vetri della costruzione con danni ai muri e agli infissi.

Sull'attentato sono in corso indagini dell'ufficio politico della questura di Roma per identificare i responsabili che - secondo gli inquirenti - sono stati accolti dall'ambasciata, ha dichiarato l'ambasciatore della Repubblica popolare albanese scavalcando il muro di cinta.

I lavoratori chiedono un piano per l'energia e il rispetto delle esigenze degli utenti

Lotta all'ENEL per migliori servizi

Gravissimo atteggiamento della direzione che rifiuta la trattativa con la Federazione regionale unitaria - I motivi dei frequenti «distacchi» - Sciopero alla Calce e Cementi di Colferro - Fermi per due giorni i dipendenti della Regione per l'inquadramento del personale

Con un gravissimo gesto la direzione dell'ENEL ha vietato ieri l'ingresso alle trattative ai rappresentanti della Federazione unitaria regionale CGIL-CISL-UIL, che chiedono la «chiamata diretta» dalle organizzazioni di categoria. Il comportamento dell'ENEL denota non soltanto una mentalità autoritaria e lesiva dei diritti sindacali ma anche un'ostilità di fondo nei confronti di chi non discute quei punti della piattaforma regionale che investono i programmi dell'ente, l'efficienza del servizio, il decentramento, tutte quelle trasformazioni, insomma, che vengono richieste dai lavoratori per offrire un servizio migliore alla cittadinanza.

Da qualche mese i 10.000 lavoratori dell'Ente nazionale per l'energia elettrica della regione, sono in lotta con al primo posto una diversa gestione della produzione di energia, che cada incontro alle reali esigenze della regione e delle città più importanti. Nella piattaforma si chiede, infatti, la realizzazione delle centrali di produzione a Civitavecchia e S. Cosma e Damiano, in provincia di Latina; l'elaborazione del piano energetico nazionale, nel quale sia individuata la potenza elettrica da installare nel Lazio; la piena utilizzazione degli impianti di produzione, trasporto e trasformazione esistenti; l'organizzazione dei centri di produzione, che finora sono stati tenuti in dimenticatoio, preferendo la direzione dell'ENEL rivolgersi all'estero per i progetti; l'efficienza delle campagne e i programmi di sviluppo della rete distributiva in base ai piani di sviluppo regionale; l'intervento dell'ENEL sugli impianti comunali di illuminazione pubblica.

Non è certo un caso, sostengono i lavoratori, se negli ultimi tempi il disservizio dell'ENEL è aumentato: mancano gli organici, dal momento che non sono stati rimpiazzati i militari che, in occasione di dimissioni, preferendo la direzione dell'ENEL rivolgersi all'estero per i progetti; l'efficienza delle campagne e i programmi di sviluppo della rete distributiva in base ai piani di sviluppo regionale; l'intervento dell'ENEL sugli impianti comunali di illuminazione pubblica.

Non è certo un caso, sostengono i lavoratori, se negli ultimi tempi il disservizio dell'ENEL è aumentato: mancano gli organici, dal momento che non sono stati rimpiazzati i militari che, in occasione di dimissioni, preferendo la direzione dell'ENEL rivolgersi all'estero per i progetti; l'efficienza delle campagne e i programmi di sviluppo della rete distributiva in base ai piani di sviluppo regionale; l'intervento dell'ENEL sugli impianti comunali di illuminazione pubblica.

Si arriva all'assurdo di intertempore utenze perché i metri non sono stati pagati 300.

Urge sangue

Il compagno Vincenzo Mancini, segretario provinciale dell'CGIL, ha convocato un'assemblea di tutti i medici e infermieri del gruppo sanguigno B-RH negativo: chiunque si volesse prestare a questa nobile opera di soccorso al compagno, è pregato di rivolgersi alla prima mattina di ogni giorno, a digiuno, presso i sanitari dell'ospedale.

Profilo delle facoltà universitarie - 1) GIURISPRUDENZA IN CRISI IL TRADIZIONALE INSEGNAMENTO DEL DIRITTO

All'aumento costante del numero degli studenti non corrisponde nessun adeguamento delle strutture e della didattica - Soffocato il dibattito culturale sui temi istituzionali - Cresce l'esigenza di partecipazione dei giovani - «Vogliono aprire vertenze precise sull'organizzazione dello studio e sugli sbocchi professionali» - A colloquio coi professori Branca e Rodotà



Un gruppo di fascisti mascherati dinanzi all'ingresso della facoltà di Giurisprudenza.

Raddoppiati gli iscritti rispetto al 1968

Iniziamo con questo numero la pubblicazione di articoli sulla situazione di alcune facoltà dell'ateneo romano. La facoltà di giurisprudenza si trova nel centro della Città universitaria, immediatamente adiacente all'edificio del Rettorato, sul piazzale della Minerva. Circa 16 mila studenti d'ogni genere vi sono iscritti, una popolazione universitaria pari a meno di un quarto di quella attuale. La sopraelevazione della costruzione, approvata già da qualche anno, attende però ancora di essere appaltata. Preside della facoltà è il prof. Rosario Nicolò. I docenti ordinari sono, sino a pochi mesi fa, 40. Il consiglio di facoltà ha deciso in aprile di immettere in ruolo altri 30 docenti.

Fino all'anno scorso, poche onde sembravano incresparsi la piatta superficie di conformismo e qualunquismo che (almeno in apparenza) la maggioranza degli studenti e dei docenti di giurisprudenza accettava senza troppe recriminazioni, pagando le scarse concessioni corporative elargite dai gruppi dominanti della facoltà. Ma non c'è copricchio che tenga, quando la pentola è in ebollizione. Negli anni successivi al '68, il numero degli studenti è cresciuto al ritmo medio di 1.500 unità annue, sino a raggiungere nell'anno accademico 1972-73 l'ultimo per il quale si disponga di dati statistici precisi - il totale, tra iscritti e fuoricorso di 11.350 giovani.

L'incremento non si è fermato neppure nei due anni successivi, con il risultato che, secondo la maggior parte delle stime correnti, iscritti e fuoricorsi assommano attualmente a poco meno di 16 mila unità. Ma nessuna crescita delle strutture, nessun adeguamento sul piano didattico, nessuna riforma della didattica ha accompagnato l'abnorme dilatarsi delle dimensioni di Giurisprudenza. Il mito della facoltà «ben ordinata» è ormai un mito, e da alcuni anni in cui le sue strutture sono letteralmente scoppiate.

Il guasto più evidente prodotto da questa situazione è costituito dal numero di laureati, che non consente l'indefinito prolungarsi: migliaia di studenti, fuori sede e lavoratori, non vedono le aule degli istituti che poche volte all'anno, al momento di dare gli esami.

«E' questo il solo fatto che conta a tutti gli effetti», dice il professor Stefano Rodotà, docente di diritto agrario - «basterrebbe che il numero di laureati fosse pari al numero di studenti che entrano in facoltà, e che il numero di laureati fosse pari al numero di posti disponibili in azienda».

«E' questo il solo fatto che conta a tutti gli effetti», dice il professor Stefano Rodotà, docente di diritto agrario - «basterrebbe che il numero di laureati fosse pari al numero di studenti che entrano in facoltà, e che il numero di laureati fosse pari al numero di posti disponibili in azienda».

«E' questo il solo fatto che conta a tutti gli effetti», dice il professor Stefano Rodotà, docente di diritto agrario - «basterrebbe che il numero di laureati fosse pari al numero di studenti che entrano in facoltà, e che il numero di laureati fosse pari al numero di posti disponibili in azienda».

«E' questo il solo fatto che conta a tutti gli effetti», dice il professor Stefano Rodotà, docente di diritto agrario - «basterrebbe che il numero di laureati fosse pari al numero di studenti che entrano in facoltà, e che il numero di laureati fosse pari al numero di posti disponibili in azienda».

Rapporto unitario

Forse fidando in questo fatto la autogestione si sono sempre astenute, con ostinata incoscienza, da qualunque intervento, assistendo impassibili al degradarsi della situazione. La soluzione della facoltà, ad esempio, è stata approvata da anni, ma nessuno si è ancora preoccupato di appaltare i lavori. Il solo intervento nel campo dell'edilizia è consistito nella trasformazione di alcuni servizi igienici, per far posto agli istituti di diritto ecclesiastico e al corso di comparato: mentre il caos e la disorganizzazione nell'insegnamento e nelle rare iniziative di ricerca sembrano aver raggiunto il punto non-ritorno.

«E' successo che mentre nel Paese, nelle strutture della società civile - prosegue il prof. Rodotà - si discute sui temi istituzionali, il diritto si è accresciuto ed esteso - ponendosi al centro della stessa cronaca - neppure un lontano siffisso di questa discesa è stato introdotto, in modo ufficiale, nella facoltà». E', questo, un processo schizofrenico che preoccupa seriamente la parte più avanzata e docente di giurisprudenza: e sono numerosi quelli che non nascondono di avere ormai perso ogni speranza di recuperare l'università a un dibattito culturale per la conquista di un ruolo di promozione e formazione.

Non tutti sono però del parere che nella facoltà occorra «farvi ritorno dall'esterno», attraverso la produzione di libri, riviste, ricerche, da immettere nel circuito universitario selezionato.

La conquista di uno spazio più vasto per la partecipazione studentesca alla gestione della facoltà, alle scelte operative, alle decisioni sui temi della didattica è l'obiettivo su cui da un anno a questa parte si è impegnato un numero crescente di giovani, dapprima attraverso la creazione di un collettivo po-

«Ma la situazione - obietta Carlo Alberto Graziani, assistente all'istituto di diritto privato - è oggi profondamente mutata, rispetto anche a poco tempo addietro. E, in questi mesi, i fascisti non stazionano più in facoltà, hanno perso i loro addetti ai lavori con la base studentesca, e ciò grazie soprattutto alla decisa iniziativa politica degli studenti democratici. Un altro importante fatto nuovo è dato dalla costituzione del sindacato, che si è mosso su temi politici, e non meramente rivendicativi».

E soprattutto, infine, è stato avviato un processo, completamente inedito, di collegamento tra i docenti subalterni e il movimento degli studenti, da cui si devono aspettare risultati importanti. La saldatura di questo polo promette, tra l'altro, di recuperare alla battaglia per il rinnovamento i professori di ispirazione democratica, che sono certamente numerosi in facoltà, anche se ancora hanno un peso limitato come forza politica.

Dall'aggregazione di questo movimento unitario, dipende l'insegnamento del diritto nell'università di Roma potrà trarsi fuori dallo stato comatoso in cui da anni si trascina.

Per il presalario e la gratuità dello studio

Una delegazione si è recata all'assessorato regionale, alla pubblica istruzione - Adesione dei comitati unitari allo sciopero dei professori indetto per martedì dai sindacati

Lo sciopero e la manifestazione erano stati decisi in un'assemblea (con la partecipazione dei comitati unitari di tutti gli studenti) per richiedere la generalizzazione del presalario per tutti gli studenti della Regione, la gratuità dei trasporti, il controllo democratico e pubblico delle attività scolastiche e i diritti democratici degli studenti (assemblee, collettivi).

Una delegazione degli studenti, assieme a rappresentanti sindacali della CGIL, della SILAP-CISL, si è recata dall'assessorato alla pubblica istruzione della Regione Antonio Muratore. Dall'incontro è scaturito l'impegno di propria iniziativa.

Gli studenti dei centri hanno, inoltre, deciso di dare la loro piena adesione allo sciopero dei professori delle scuole federali sindacali per martedì prossimo.

Un'indagine è in corso presso l'Istituto superiore di sanità per accertare preoccupanti segnalazioni secondo cui le siringhe sterilizzate in plastica, da alcuni anni in uso in Italia, sarebbero pericolose per l'uomo.

Secondo alcune informazioni, una ditta produttrice sarebbe sotto inchiesta per avere prodotto e messo in circolazione siringhe difettose, dalle quali si staccerebbero «goccioline» di silicone che, iniettate in vena, potrebbero provocare la morte per trombosi cerebrale.

Sebbene l'allarme sia stato dato soltanto per un tipo di siringa, quello prodotto dalla fabbrica sotto inchiesta, esperti dell'Istituto superiore di sanità avrebbero esteso le loro ricerche anche ad analoghi prodotti in plastica fabbricati da altre ditte specializzate.

Un'indagine è in corso presso l'Istituto superiore di sanità per accertare preoccupanti segnalazioni secondo cui le siringhe sterilizzate in plastica, da alcuni anni in uso in Italia, sarebbero pericolose per l'uomo.

Secondo alcune informazioni, una ditta produttrice sarebbe sotto inchiesta per avere prodotto e messo in circolazione siringhe difettose, dalle quali si staccerebbero «goccioline» di silicone che, iniettate in vena, potrebbero provocare la morte per trombosi cerebrale.

Sebbene l'allarme sia stato dato soltanto per un tipo di siringa, quello prodotto dalla fabbrica sotto inchiesta, esperti dell'Istituto superiore di sanità avrebbero esteso le loro ricerche anche ad analoghi prodotti in plastica fabbricati da altre ditte specializzate.

Un'indagine è in corso presso l'Istituto superiore di sanità per accertare preoccupanti segnalazioni secondo cui le siringhe sterilizzate in plastica, da alcuni anni in uso in Italia, sarebbero pericolose per l'uomo.

Secondo alcune informazioni, una ditta produttrice sarebbe sotto inchiesta per avere prodotto e messo in circolazione siringhe difettose, dalle quali si staccerebbero «goccioline» di silicone che, iniettate in vena, potrebbero provocare la morte per trombosi cerebrale.

Sebbene l'allarme sia stato dato soltanto per un tipo di siringa, quello prodotto dalla fabbrica sotto inchiesta, esperti dell'Istituto superiore di sanità avrebbero esteso le loro ricerche anche ad analoghi prodotti in plastica fabbricati da altre ditte specializzate.

vita di partito

COMITATO DIRETTIVO - Il C.D. della Federazione si riunisce in sede questa mattina alle ore 9, 04:30. Esame del voto del 12 maggio. Relatore Luigi Ferraroli, segretario della Federazione.

COMMISSIONE CULTURALE - E' convocata per questa sera alle ore 21 in Federazione (Gianninotti).

COMMISSIONE FABBRICHE E CANTIERI - La commissione fabbriche e cantieri della federazione, allargata alle commissioni di zona e al responsabile delle cellule di fabbrica e di cantiere, è convocata per venerdì 24 alle ore 17,30, con A. Faloni.

CC.DD. - Fiumicino Alessi: ore 18,30 CC.DD. (Fredde); Nuova Ostia: ore 19 (Bozzotto); Ponte Milvie: ore 20,30 (S. Mavelli); Torrevicchia: ore 19 (Caputo); Cassia: ore 20,30 (Iacobelli); Monte Mario: ore 19 (A. Molinari); Labaro: ore 19,30 (Dainotto); Anelli: ore 19,30 (Piacentini); Civitavecchia: ore 19,30 C.D. e gruppo consiliare (G. Mancini Granone); Cave: ore 18,30 (Strufaldi); Monte Mario: ore 19,30.

ZONA SUD - Terracina: ore 19,30 gruppo della VI Circonscrizionale (Colalicchio).

ZONA SUD - Terracina: ore 19,30 gruppo della VI Circonscrizionale (Colalicchio).

Callata Economia e Commercio, ore 19, in Federazione; Cellula Magliana, ore 21, in Federazione.

Parigi: prime indiscrezioni sul nuovo governo

PARIGI, 21. Il presidente eletto, che si sta riscaldando in Turenna...

Chi sarà il successore di Pierre Messmer? Al pari della Francia post-elettorale...

Tra i sostenitori della prima ipotesi si annoverano vari nomi, in particolare quelli di Raymond Barre...

Ipotesi e illusioni a parte, resta il fatto che la situazione è molto delicata...

Messaggio di Berlinguer al compagno Marchais

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Georges Marchais...

Da sette giorni ferme tutte le attività economiche. Precipita la situazione in Irlanda del Nord paralizzata dagli ultras

L'Ulster verso il tracollo dell'economia - Fallita la marcia per il ritorno al lavoro - Urgenti consultazioni con Wilson

Dal nostro corrispondente LONDRA, 21

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La produzione dell'industria leggera legata alle richieste di mercato - Previsto un incremento del 7,5 per cento

Dalla nostra redazione MOSCA, 21

Le aziende sovietiche produrranno di più beni di consumo...

Il ministro per gli affari irlandesi, Mr. Merlyn Rees, ha parlato di un'urgenza consultazione con Wilson...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La conferenza stampa di Berlinguer



Un momento della conferenza di Berlinguer nella sede della stampa estera

(Dalla prima pagina)

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari che si opporranno ad una politica di rinnovamento...

Libertà di stampa

Singolarmente, la prima domanda in questa conferenza stampa ai giornalisti stranieri, è venuta dal rappresentante di un giornale italiano...

(Dalla prima pagina)

zione non può che esprimersi in forme molto diverse dal passato e nella accentuazione di un programma riformatore più coerente e più deciso.

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Libertà di stampa

Singolarmente, la prima domanda in questa conferenza stampa ai giornalisti stranieri, è venuta dal rappresentante di un giornale italiano...

(Dalla prima pagina)

zione non può che esprimersi in forme molto diverse dal passato e nella accentuazione di un programma riformatore più coerente e più deciso.

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Libertà di stampa

Singolarmente, la prima domanda in questa conferenza stampa ai giornalisti stranieri, è venuta dal rappresentante di un giornale italiano...

(Dalla prima pagina)

zione non può che esprimersi in forme molto diverse dal passato e nella accentuazione di un programma riformatore più coerente e più deciso.

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Libertà di stampa

Singolarmente, la prima domanda in questa conferenza stampa ai giornalisti stranieri, è venuta dal rappresentante di un giornale italiano...

(Dalla prima pagina)

zione non può che esprimersi in forme molto diverse dal passato e nella accentuazione di un programma riformatore più coerente e più deciso.

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Libertà di stampa

Singolarmente, la prima domanda in questa conferenza stampa ai giornalisti stranieri, è venuta dal rappresentante di un giornale italiano...

(Dalla prima pagina)

zione non può che esprimersi in forme molto diverse dal passato e nella accentuazione di un programma riformatore più coerente e più deciso.

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Naturalmente non si può parlare di consenso della totalità, perché ci saranno sempre dei gruppi retrivi e reazionari...

Libertà di stampa

Singolarmente, la prima domanda in questa conferenza stampa ai giornalisti stranieri, è venuta dal rappresentante di un giornale italiano...

(Dalla prima pagina)

zione non può che esprimersi in forme molto diverse dal passato e nella accentuazione di un programma riformatore più coerente e più deciso.

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

Improvvisi dimissioni del governo di Bangkok

Stato d'allarme in Thailandia

BANGKOK, 21. Il governo thailandese si è dimesso oggi e tutto il paese è stato proclamato lo stato di allarme.

Nessuna spiegazione ufficiale è stata data circa le ragioni che hanno spinto Sanya Dharmasakdi a dimettersi...

Nelle ultime settimane la situazione politica in Thailandia è stata molto delicata...

Violenti combattimenti sono avvenuti in varie parti del Vietnam del Sud...

Il ministro per gli affari jugoslavi, Mr. Merlyn Rees, ha parlato di un'urgenza consultazione con Wilson...

Il ministro per gli affari jugoslavi, Mr. Merlyn Rees, ha parlato di un'urgenza consultazione con Wilson...

I comunisti jugoslavi sulla questione della «zona B»

TRA I 15 progetti di risoluzione che verranno discussi al 10. congresso della Lega dei comunisti jugoslavi...

Il ministro per gli affari jugoslavi, Mr. Merlyn Rees, ha parlato di un'urgenza consultazione con Wilson...

Uccisi due membri dell'ETA

S. SEBASTIAN (Spagna). 21. Due membri dell'organizzazione guerrigliera basca dell'ETA sono stati uccisi oggi in uno scontro con la polizia...

Il ministro per gli affari jugoslavi, Mr. Merlyn Rees, ha parlato di un'urgenza consultazione con Wilson...

De Martino critica la linea economica

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

De Martino critica la linea economica

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

De Martino critica la linea economica

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

De Martino critica la linea economica

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

La situazione in Ulster precipita: la paralisi produttiva imposta dalla rivolta degli ultras...

Advertisement for the newspaper 'L'Unità', including contact information for the editorial office and subscription rates.

La Meier e Dayan annunciano una sistematica azione per colpire i feddayn « dovunque si trovino »

Annunciato dal ministro Santos in Mozambico

Nuovo attacco israeliano al Libano Bombardati due villaggi a sud di Tiro

Dodici aerei hanno effettuato l'aggressione, impiegando anche bombe al napalm — Dayan ammette di essersi opposto a qualsiasi trattativa coi terroristi di Maalot e si assume praticamente la responsabilità della strage dei ragazzi — Il negoziato per il Golan nella fase finale

BEIRUT, 21

Nuovo feroce attacco israeliano al Libano: aerei di Tel Aviv hanno bombardato e mitragliato per una decina di minuti due villaggi del Libano meridionale, Askana e Bayada, che si trovano rispettivamente a otto e undici chilometri a est di Tiro. L'agenzia palestinese « Wafa » ha precisato che l'attacco è stato condotto da dodici aerei e che gli aggressori hanno lanciato anche bombe al napalm. Tre bambini sono morti e rimaste ferite. Nel pomeriggio, poi, una seconda incursione

Conclusa la visita di Giallud a Mosca

Piena intesa tra Libia e URSS

Comunità di propositi relativamente al Medio Oriente e ampio accordo economico

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21. La visita nell'URSS del primo ministro di Libia, Abdel Salam Giallud, si è conclusa con un sostanziale avvicinamento dei punti di vista dei due paesi sulla situazione nel Medio Oriente e con l'affermazione della loro volontà di approfondire la collaborazione bilaterale in campo economico, tecnico e scientifico. In concreto il viaggio ha consentito di riprendere e sviluppare il dialogo tra l'Unione Sovietica e la Libia già avviato due anni fa dallo stesso Giallud e successivamente bloccato dall'antisovietismo preconcetto del presidente libico.

Il comunicato sulla visita, diffuso oggi, sottolinea in modo particolare l'importanza dell'amicizia arabo-sovietica e dell'amicizia degli arabi con i paesi della comunità socialista. Si lancia un appello a « rafforzare e ad approfondire tale amicizia sulla base del rispetto reciproco » ed annuncia che le due parti « opereranno per il suo ampliamento in tutti i campi, considerandola un'importante fattore della lotta liberatrice contro l'imperialismo e il colonialismo ». Dal canto suo l'URSS dichiara di essere « fermamente decisa a fornire oggi e in futuro tutto l'aiuto possibile ai popoli arabi in lotta per il rafforzamento della loro indipendenza nazionale e per il progresso economico e sociale ».

Nel documento si legge che l'Unione Sovietica e la Libia « hanno condannato risolutamente Israele, il sionismo e le forze imperialiste che lo sostengono e che continuano ad aggravare senza sosta il clima del Medio Oriente e minacciano la pace e la sicurezza generale ». Le due parti, prosegue il comunicato, « insistono ancora una volta sul ritiro incondizionato e totale delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967 e sulla garanzia dei diritti legittimi del popolo arabo di Palestina. Esse sono convinte che senza il rispetto di queste condizioni è impossibile giungere ad un regolamento radicale ed universale in questa regione ».

Il regolamento del problema mediorientale, d'altra parte « contribuirà a realizzare la distensione nel bacino mediterraneo ». L'URSS e la Libia « preconizzano lo smantellamento delle basi strategiche che mettono in pericolo la pace e la sicurezza in questa zona e ostacolano il suo sviluppo » ed esprimono la speranza che « il Mediterraneo sarà un mare di pace, di sicurezza e di serenità ».

Più avanti il documento afferma che il movimento della resistenza palestinese è da considerare « come una parte integrante del movimento di liberazione nazionale dei popoli arabi » e che le due parti « continueranno ad accordarsi ogni aiuto possibile ». Per quanto riguarda i rapporti tra l'URSS e la Libia, il comunicato rileva che sono rinate tutte le possibilità per garantire lo sviluppo progressivo e fruttuoso e annuncia che Giallud ha invitato Leonid Breznev, Nikolai Podgornij e Alexei Kossighin a visitare la Libia. Gli inviti sono stati accettati « con piacere ». Le date delle visite verranno fissate in seguito.

Dopo aver detto che i colloqui del primo ministro a Mosca si sono svolti « in un clima di amicizia, di franchezza e di comprensione reciproca », il documento rende noto che è stata decisa la creazione di una commissione di governo sovietico-libica per lo sviluppo della cooperazione economica, scientifica e tecnica e per le questioni del commercio tra i due paesi. Fonti libiche hanno fornito qualche indicazione dei settori nei quali dovrebbe svilupparsi la cooperazione, e cioè: industria petrolifera, siderurgia, trasporti ferroviari e desalinizzazione dell'acqua del mare a scopo di irrigazione agricola. Le stesse fonti sostengono che l'URSS fornirà alla Libia « un aiuto nel campo militare ».

Sulle questioni internazionali, infine, il comunicato comune dichiara che le due parti hanno confermato la coincidenza o il riavvicinamento delle loro posizioni sui più importanti problemi della lotta per il rafforzamento della pace e della sicurezza. **R. C.**

Per i nastri del Watergate

Aspra controversia fra Nixon e Jaworski

WASHINGTON, 21. Il presidente Nixon e il procuratore speciale per il caso Watergate, Leon Jaworski, sono impegnati in un'aspra disputa che investe, in relazione con la richiesta presentata da Jaworski per la consegna dei nastri, le famose registrazioni, i poteri e le competenze di entrambi.

Lo ha rivelato lo stesso Jaworski in una lettera indirizzata al senatore James Eastland, presidente della Commissione giustizia del Senato. Jaworski ha rilevato che Nixon, nel contestare la legittimità della richiesta concernente i nastri, gli ha in sostanza « negato il diritto di promuovere un'azione in vista di ottenere delle prove » che, ha detto, equivale a un « tentativo di ridurre a una farsa i poteri del procuratore ». Secondo Nixon, il procuratore « non ha il potere di portare il presidente davanti a un tribunale ». La Commissione giustizia però

ha dato ragione a Jaworski, esprimendo un voto di fiducia nei confronti di quest'ultimo e affermando che la richiesta dei nastri è conforme ai poteri di cui gode il procuratore speciale. Dal canto suo, il giudice John Sirica, che ieri sera aveva ingiunto a Nixon di conformarsi alla richiesta del procuratore speciale, ha detto che manterrà l'ingiunzione fino a quando sarà noto l'esito di un ricorso in appello presentato dal legale del presidente. Il termine fissato per la consegna dei nastri è il 31 maggio.

Sirica respinge l'attacco di Nixon all'indipendenza del procuratore e sottolinea che l'esigenza di disporre delle registrazioni è tanto più impellente in quanto si tratta ormai di un caso di diritto penale. Anche il vice-presidente Gerald Ford ha affermato che la Casa Bianca dovrebbe condurre qualsiasi registrazione « che sia rilevante ai fini del procedimento » e che in questa categoria rientrano evidentemente quelle chieste da Jaworski e da Sirica.

Nixon ha ascoltato ieri un rapporto di Herbert Klein, già direttore dell'ufficio comunicazioni della Casa Bianca, sulle reazioni del pubblico al « caso Watergate ». La gente, è detto nel rapporto, è « molto critica » nei confronti del presidente, anche se uomini di affari ed esponenti di altri settori della società « sono preoccupati per le conseguenze di un eventuale cambiamento ». Stasera intanto Jeb Stuart Magruder, ex-vice direttore del comitato per la reelezione di Nixon, è stato condannato dal giudice Sirica a dieci mesi di reclusione per aver testimoniato il falso durante le fasi preliminari dell'inchiesta sullo scandalo Watergate.

Verrebbe destituito il capo dell'esercito uruguayano

Cambiamenti previsti tra i più vicini collaboratori del presidente Bordaberry — Le truppe sono consegnate in caserma

MONTEVIDEO, 21

Le truppe e la polizia sono state consegnate ieri sera nelle loro caserme di Montevideo mentre circolavano voci su un eventuale destituzione del comandante supremo dell'esercito, generale Hugo Chiappe Posse e di numerosi ministri. Si apprende inoltre che verso mezzanotte, numerosi ufficiali di alto rango tenevano una riunione alla sede della divisione numero uno, la più forte del paese, a Montevideo. La truppa rimaneva consegnata mentre continuavano a circolare voci di mutamenti nei comandi militari e di un rimpasto governativo nel gabinetto.

Secondo informazioni ufficiali diramate dalle agenzie ANSA e AFP si tratterebbe, per ora, di un disaccordo in seno all'esercito che dovrebbe comportare una riorganizzazione del gabinetto. Sette o otto degli undici ministri potrebbero essere sostituiti. Tra questi figurerebbe il gruppo economico del presidente Bordaberry, diretto da Moises Colan, ministro della pianificazione che detiene anche l'interim dell'Economia e delle finanze. Nello stesso tempo sarebbe destituito l'incarico di consigliere personale del Capo dello Stato, Benito Mederos, ministro dell'Agricoltura.

LISBONA, 21

Le prime dichiarazioni del ministro del coordinamento interterritoriale (ex colonie) António de Almeida Santos giunte oggi a Lourenço Marques capitale del Mozambico, mantengono le note ambiguità della linea annunciata dal generale Spínola. Dal modo con cui ha risposto alle domande che gli sono state rivolte Santos ha fatto capire che un contatto diretto non è stato ancora stabilito fra Lisbona e i dirigenti del Frelimo (il movimento di liberazione del Mozambico) ma che un contatto indiretto con « simpatizzanti » di esso si sarebbe verificato. Il ministro ha detto: « Non posso immaginare che la nostra offerta di negoziati venga respinta ». E' chiaro che entrambe le parti vogliono la pace. Nel giro di un anno, egli ha aggiunto, potrebbe essere indetto un referendum sul futuro del paese e le scelte offerte ai votanti comprenderebbero anche l'indipendenza completa. Quale sia la scelta che egli preferirebbe appare abbastanza chiaramente dalle seguenti affermazioni al giornale « A provincia de Angola »: « Quel-

lo che noi vogliamo è che le prossime elezioni siano organizzate in modo da tradurre realmente la volontà delle popolazioni. Dove esse sono più evolute, dove il vincolo tra le razze è più profondo e gli interessi economici più collegati fra loro, è più facile sperare in un risultato che non amputi il Portogallo di una delle parti più straordinariamente preziose del suo territorio ». Il giornale di Lisbona « O século » pubblica il racconto di un viaggiatore rientrato da Pala, capitale delle isole del Capo Verde (Guinea Bissau) secondo cui nella città ogni giorno si hanno dimostrazioni contro la presenza di truppe portoghesi. Ieri era stato annunciato che una decina di persone erano rimaste ferite dal fuoco della polizia ordinata per disperdere una dimostrazione. Oltre cinquemila dipendenti delle ferrovie sono in sciopero a Lourenço Marques. Un corteo di portuali ha sfilato mentre Santos teneva la conferenza stampa. Continua la astensione dal lavoro del personale degli alberghi, ristoranti e di molti negozi. Lo sciopero dei lavoratori europei e africani ha anche interrotto i lavori per la costruzione della grande diga di Cabora Bassa. Da sabato quando è avvenuto il primo incontro a Londra tra una delegazione del governo portoghese e una del partito per l'indipendenza della Guinea Bissau e Capo Verde, si attendono notizie sui negoziati già avviati. I partiti comunista e socialista del Portogallo hanno protestato oggi per la decisione di permettere all'ex primo ministro Marcelo Caetano e al Presidente Americo Thomaz di recarsi in Brasile come esuli politici. Il partito comunista afferma che « nel momento in cui si sta ancora indagando sulle responsabilità per i crimini del deposedo regime, questa misura non può fare a meno di colpire i lavoratori che hanno sofferto per quasi cinquant'anni sotto la tirannia fascista ». « Decisioni politiche di alta importanza — aggiungono i comunisti — dovrebbero essere prese soltanto dopo consultazioni tra le forze e le tendenze emergenti nel presente processo di democratizzazione ».

STANDA l'estate costa meno



Moda "Lei".
Lo chemisier, il jeans ricamato, il romantico '800, le sahariane colorate, sceglierlo stile che vuoi: hai l'imbarazzo della scelta e la sicurezza di spendere bene.

A sinistra:
L. 5500 Dedicata alle più romantiche la camicetta in cotone operato che si ispira ai bustini d'altri tempi.

L. 9500 Ideale per una festa o una vacanza, la gonna maxi a balze in cotone fantasia.

Al centro:
L. 9500 Scollato come un prendisole l'abito lunguette in popeline verde smeraldo tutto profilato in sangallo e con due balze al fondo.

A destra:
L. 14.500 Allacciatura al collo e schiena tutta nuda per l'abito in cotone fantasia con doppio volanti al fondo.

E in più alla Standa tante altre idee per un'estate all'insegna dell'eleganza: la camicia "made in India" finemente ricamata a mano **L. 5500**; uno chemisier in misto cotone al prezzo eccezionale di **L. 3500**; il completo gonna e camicetta dai colori inediti **L. 10.000**; la maglietta tutta stampata, l'ideale per gonna e pantaloni **L. 2250**; cappelli in paglia, in tessuto fantasia, berretti in jeans o a disegni patchwork da **L. 800 a L. 3000**; borse in paglia cinese, in tessuto vernificato o in stile provenzale a partire da **L. 1000**; bicicletta in metallo verniciato ruote grandi **L. 35.000**.

Sartre rinuncia alla direzione di due giornali

PARIGI, 21. Il filosofo Jean Paul Sartre, di 69 anni, ha abbandonato « per motivi di salute » le funzioni che aveva in diverse pubblicazioni. Lo annuncia il comunicato che lo stesso Sartre ha fatto pervenire oggi alla stampa. Il filosofo, che non precisa quali siano le sue condizioni di salute, era fino ad oggi direttore del quotidiano « Liberation » e del settimanale « Revolution ». Egli aveva inoltre responsabilità nell'ambito delle « Editions libertaires » e « Agence de presse liberation ».

Una nota degli studenti siriani su Maalot

In una nota fatta pervenire ai giornali e concernente l'eccidio di Maalot, l'Unione nazionale degli studenti siriani afferma tra l'altro che « si resta perplessi nel cercare il metro della giustizia » in questo episodio e nei ricorrenti bombardamenti israeliani di campi profughi, ospedali e insediamenti civili. Se il criterio è nel numero dei morti, osservano gli studenti, allora i palestinesi « hanno un credito illimitato » se nel carattere terroristico delle iniziative, Israele e il movimento sionista che ad esso ha dato vita cantano in questo campo una lunga esperienza. « Resta — scrivono i firmatari — il metro della notizia ad effetto. In questo le forze borghesi vincono largamente. La stampa giudica con severità gli uni e gli altri, in nome di una pace realizzata solo nelle loro teste. Ma tutto, sta a indicare che si sta solo distruggendo un popolo intero ». Dayan « si serve del sangue dei suoi cittadini, come nel caso di Maalot, solamente per continuare in modo più rapido, sfruttando il consenso di un pubblico disilluso, e per portare a termine la distruzione del popolo arabo palestinese ». « Poche lacrime e un opportunismo effimero — conclude la nota — equilibrano di fatto tutto questo ».